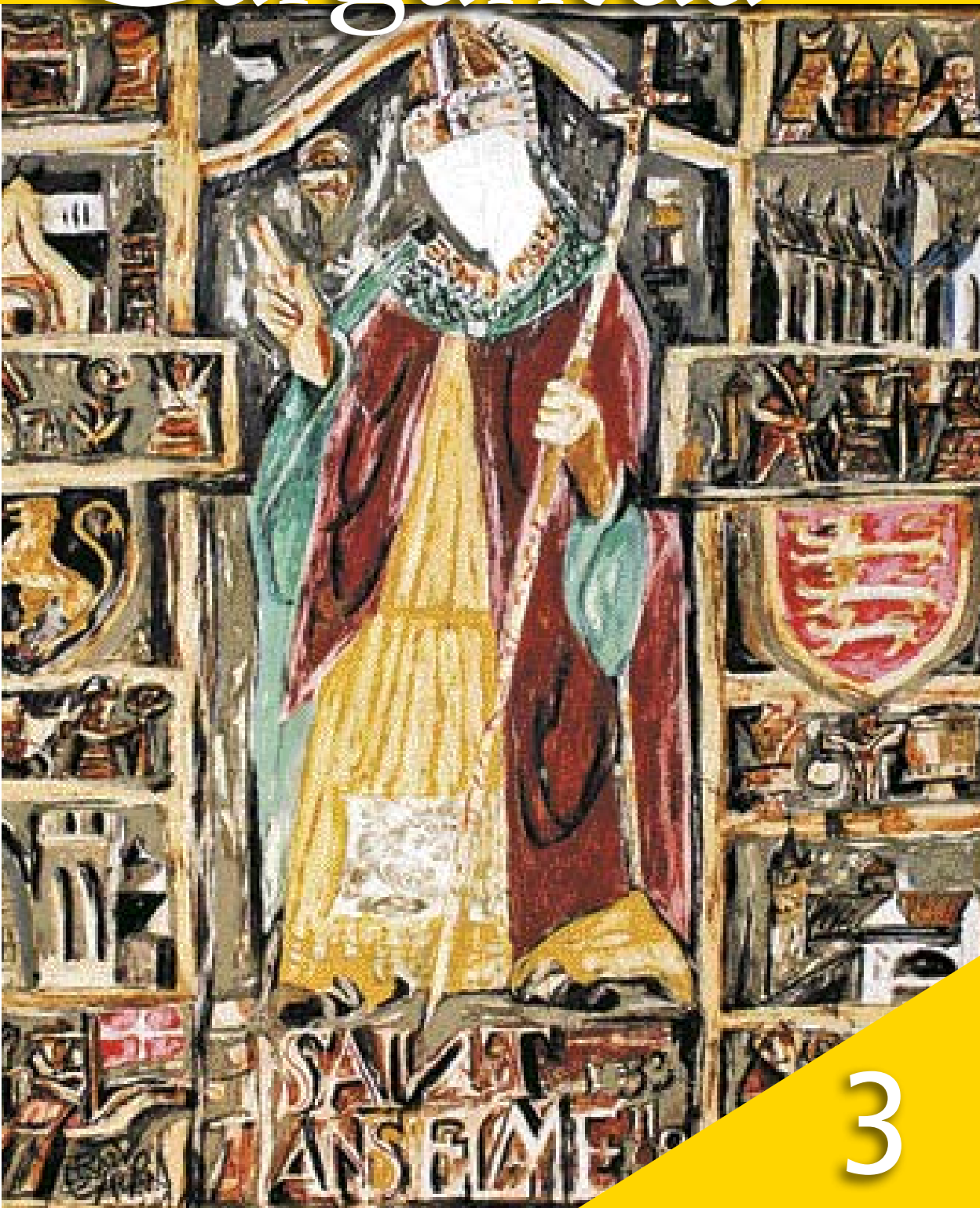


Gargantua





GARGANTUA
Notiziario della
Biblioteca di Gressan
N 3 • 2010

Pubblicazione
quadrimestrale

DIREZIONE E REDAZIONE:
Biblioteca Comunale
Fraz. La Bagne, 15
11020 Gressan (Aosta)
Tel. 0165 25 09 46

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giovanna Zanchi

**Autorizzazione
del tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997**

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
Tipografia Valdostana

FOTOGRAFIE DI:
Espace Pila
Fondo BREL
Fondo ANA

Fondo Fam. Jorrioz
Nicoletta Pagliero
Stefano Porliod
Pro Loco Gressan
Scuole Gressan
Scuole Chevrot
Giovanna Zanchi

IN COPERTINA:
SAINT-ANSELME
DI FRANCO BALAN

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

1

DALLA BIBLIOTECA

La nuova Commissione Biblioteca	2
Consigli per la lettura	3
Consigli per l'ascolto	5
Consigli per la visione	6
Progetto "Radici e fiori"	7
Mostra del Concorso "Trotta marmotta"	12
Mercoledì in cucina: la cucina pugliese	13
Balan dans la Tour de Saint-Anselme	15

CULTURA

Lo Gnalèi : <i>La greungreuille é la fremia</i>	16
---	----

SALUTE E BENESSERE

L'amianto: da fibra miracolosa a fibra pericolosa	17
---	----

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Saluto del Sindaco	21
Elezioni comunali	21
Amministrazione comunale	22

ATTUALITÀ

Biblioteca comunale di Gressan: questionario	23
--	----

DUE CHIACCHIERE CON...

Interview à Mr Arthur Descamps	27
--------------------------------	----

SCUOLE

<i>Cartable nouveau...</i>	30
13 settembre 2010: inizia un nuovo anno scolastico	31
Festa delle Mele 2010	32
Progetto educazione stradale	33
I primi giorni di scuola...	34

NOUVELLES DE CHEZ-NOUS

Notizie dalla Pro Loco	35
Pila: semplicemente estate	39
Pila: paradiso dei biker	40
Gli Alpini di Gressan alla Placca del Couis	43
IX° Trofeo Mirko Bechon	47
"La partita <i>mela</i> gioco"	48

Carissimi tutti,

con questa uscita di Gargantua si conclude la mia collaborazione con il Comune di Gressan. Colgo quindi l'occasione per salutare con affetto i lettori di questo notiziario. Vi lascio non con un articolo, come di consueto, ma con un'immagine, nella

convinzione che le parole, oggi, in questa nostra società confusa e pasticciona, siano abusate e spesso svuotate di significato...

Auguri di cuore per un gioioso Natale e un anno nuovo sereno e ricco... di pace.

Giovanna **ZANCHI**



LA NUOVA COMMISSIONE BIBLIOTECA



Come consuetudine, con il rinnovo dell'amministrazione comunale quest'anno è stata nominata una nuova commissione di gestione della biblioteca. Con queste poche righe voglio portare il saluto della nuova commissione, presentando alcuni dei propositi con i quali ci siamo messi al lavoro.

Il compito della commissione di gestione della biblioteca è quello di promuovere e di coordinare varie iniziative di aggregazione per la comunità, come la stesura del periodico Gargantua e l'organizzazione di attività culturali di vario genere sul territorio di Gressan. Nel ringraziare chi ci ha preceduto, che ci ha lasciato in eredità una realtà avviata e consolidata, abbiamo iniziato a lavorare con l'intenzione, da una parte, di ripresentare iniziative ed attività già offerte in passato e, d'altra parte, di promuovere nuove idee e proporre alcune innovazioni. Ad esempio, per quanto concerne la pubblicazione del Gargantua, alcune rubriche

verranno modificate, altre sostituite, ma soprattutto si pensa di variare la periodicità del giornale, passando da tre a quattro numeri annuali, magari riducendo il numero delle pagine, al fine di rendere in qualche modo più "attuale" il giornale, avvicinando l'uscita e la lettura del periodico a quanto descritto e promosso al suo interno.

Pensando al compito della biblioteca e della commissione di favorire la circolazione di idee ed il confronto, si vuole coinvolgere il più possibile quanti vogliano contribuire alle iniziative promosse e, perché no, alla stesura del Gargantua stesso: in tal senso nella presente edizione del bollettino troverete un questionario che permetterà ad ogni utente di far pervenire suggerimenti, opinioni, idee, proposte ed un modulo di disponibilità per tutti coloro che desiderano partecipare attivamente alle iniziative organizzate dalla biblioteca, oppure alla stesura del Gargantua con contributi personali.

Non siamo i primi ad incoraggiare la partecipazione attiva della popolazione di Gressan, quindi se vogliamo l'iniziativa non è nuova ed originale, ma crediamo fortemente nell'idea di promuovere una biblioteca come centro di aggregazione, di compartecipazione e di socializzazione, dove i Gressan, in una società in cui troppo spesso predominano la frenesia, la superficialità e l'individualismo, possano far convergere e condividere le proprie idee, dove possano stimolare ed essere stimolati alla riflessione e alla cultura.

Sperando in un positivo riscontro al nostro lavoro, vi do appuntamento alle prossime attività che verranno organizzate.

Filippo BERLIER
Presidente della commissione
di gestione della biblioteca



CONSIGLI PER LA LETTURA

a cura di Nicoletta **PAGLIERO**

NARRATIVA ADULTI



LA COTOGNA DI ISTANBUL di Rumiz Paolo (Feltrinelli)

Paolo Rumiz scommette sulla forza delle grandi storie e si affida al ritmo del verso, della ballata. Ne esce un romanzo-canzone singolare, fascinoso, avvolgente come una storia narrata intorno al fuoco. Racconta di Max e Masa, e del loro amore. Maximilian von Altenberg, ingegnere austriaco, viene mandato a Sarajevo per un sopralluogo nell'inverno del '97. Un amico gli presenta la misteriosa Masa Dizdarevic', "occhio tartaro e femori lunghi", austera e selvaggia, splendida e inaccessibile, vedova e divorziata, due figlie che vivono lontane da lei. Scatta qualcosa. Un'attrazione potente che però non ha il tempo di concretizzarsi. Max torna in patria e, per quanto faccia, prima di ritrovarla passano tre anni. Sono i tre anni fatidici di cui parlava "La gialla cotogna di Istanbul", la canzone d'amore che Masa gli ha cantato. Masa ora è malata, ma l'amore finalmente si accende. Da lì in poi si leva un vento che muove le anime e i sensi, che strappa lacrime e sogni. Da lì in poi comincia un'avventura che porta Max nei luoghi magici di Masa, in un viaggio che è rito, scoperta e resurrezione.



PRIMA DELLA TEMPESTA di Judith Lennox (Corbaccio)

Porto di Lynmouth, Devon: in un giorno d'autunno del 1909 il ricco e facoltoso Richard Finborough si imbatte nella ventenne Isabel Zeale e rimane conquistato dalla bellezza di lei. Schiacciata dal peso di un segreto inconfessabile, Isabel non vorrebbe far entrare nessuno nella sua vita, ma la perseveranza di Richard e la sua passione finiscono per convincerla a sposarlo. Passa il tempo: Isabel e Richard crescono i loro figli negli anni difficili della prima guerra mondiale e della crisi del dopoguerra. Diventati adulti, Isabel si convince finalmente che non ha più nulla da temere e che il suo segreto rimarrà tale per sempre. Ma una vecchia conoscenza emerge improvvisamente dall'ombra, sconvolgendole la vita.

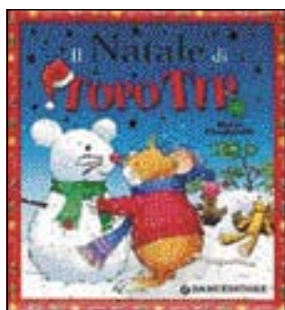


FINCHÈ SARÀ PASSATA LA TUA IRA di Asa Larsson (Marsilio)

Nel profondo nord della Svezia, circondati da un paesaggio di straordinaria bellezza, Wilma e Simon stanno per affrontare l'avventura che attendevano da mesi. Sono giovani e innamorati, intorno a loro la pellicola bianca del gelo si stende sul bosco intanto che si preparano a immergersi nel Vittanjärvi, alla ricerca del relitto di un aereo

precipitato molto tempo prima. Ma mentre nuotano sul fondo del lago, qualcuno scioglie la sagola di sicurezza e chiude l'apertura verso la superficie, posandoci sopra una porta di legno. Non avranno scampo. Quando molti mesi dopo il corpo di Wilma viene finalmente alla luce, Rebecka Martinsson, ora procuratore a Kiruna, sa che non è stata una disgrazia. Comincia per lei una nuova indagine nella sua amata terra lappone, che oltre alle meraviglie di una natura primitiva, le offre anche l'ostilità di una popolazione dura e sospettosa. Rebecka e l'ispettrice Anna-Maria Mella intuiscono che è nel passato che vanno cercate le ragioni di un gesto tanto spietato, e sfidano il silenzio di una famiglia che da lunghi anni custodisce un segreto crudele. Con la sua caratteristica ambientazione e forza espressiva, Asa Larsson, definita dalla critica una "cometa nell'universo del giallo scandinavo", delinea con efficacia una fatale rete di colpe, paura e tradimento, intrecciando sapientemente le vicende della storia al destino e alle scelte dei singoli individui.

NARRATIVA RAGAZZI



**IL NATALE
DI TOPO TIP**
di Casalis Anna
(Dami)

Topo Tip non è un topino perfetto, proprio come i nostri bambini! La sua mamma sa che il Natale è un buon momento per aiutarlo a diventare più buono e a migliorare i suoi piccoli difetti. Come farà? Ecco una nuova storia del nostro delizioso topino (e della sua saggia mamma...) ambientata nel periodo più dolce dell'anno. E allora, se Natale è vicino... tanti auguri a tutti i bravi topini del mondo!!!



**UNA FIFIA BLU
e VERDE
D'INVIDIA**
di Agostini Sara
(Gribaudo)



Di notte, con il buio, ogni cosa cambia, trasformandosi in ombre, mostri, incubi. I fratelli Sgarabulletti provano tutti lo stesso sentimento: una fifa blu! Come finirà? Che rabbia, che fastidio accorgersi che le amiche hanno sempre qualcosa di

meglio. La piccola Sara prova ogni volta lo stesso sentimento: diventa tutta verde d'invidia! Come finirà? Ecco due storie davvero speciali da leggere ai vostri bambini, per condividere con loro ciò che provano scoprendo attraverso i colori le loro emozioni.

CONSIGLI PER L'ASCOLTO



a cura di Ester **RONZANI**

INTENSE EMOZIONI NORDAMERICANE

Da ascoltare in biblioteca



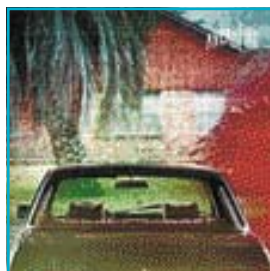
Figlio di una violoncellista e del cantautore rock-folk Tim Buckley, **Jeff Buckley** è entrato nella storia della musica con un unico album registrato in studio e pubblicato nel 1994.

Grace, l'album di debutto del promettente Jeff, accolto con calore dalla critica, è stato infatti l'unico lavoro completo pubblicato dall'artista, scomparso all'età di 29 anni per un tragico e assurdo incidente.

La prematura morte di Jeff Buckley, annegato mentre faceva una nuotata nel Mississippi, ha senz'altro contribuito a creare il mito di quest'artista che, con **Grace**, aveva già ampiamente dimostrato di possedere talento e un proprio stile.

Il disco parte dolcemente, quasi in maniera sommessa, con i primi brani, tra cui **Grace**, esaurientemente descritta dal titolo, e la struggente ballata d'amore **Last Goodbye** per aumentare progressivamente di ritmo con l'intensa e celebre **Lover, You Should've Come Over** e raggiungere suoni rock con **Eternal Life**. Nel disco non mancano tre cover, tra cui l'**Hallelujah** di Leonard Cohen. Il talento e la forza di Jeff Buckley, capaci di trasformarlo in un'icona della musica anni '90, sono nella sua originalità interpretativa, intensa, struggente, emozionante e grintosa più che nelle sue doti di compositore. Peccato che non abbia potuto stupirci più a lungo.

Da acquistare



Da uno dei simboli del pop-rock anni '90 a una promessa di questo millennio, gli **Arcade Fire**.

Il gruppo di sette elementi di Montréal, basato sulla collaborazione

professionale di una coppia, il cantante **Win Butler** e sua moglie, la musicista **Régine Chassagne**, ha appena pubblicato il suo terzo disco, **The Suburbs**, ricevendo le lodi della critica che lo tiene d'occhio sin dall'album di debutto del 2004, **Funeral**.

Molteplici le influenze musicali degli **Arcade Fire**, dal **folk** alla **new wave** dei tardi anni '70. Il disco è molto curato negli arrangiamenti e il rock della band canadese risulta combinato con raffinati suoni melodici ottenuti grazie all'utilizzo di arpa, xilofono, violino.

I testi, come suggerisce il titolo, descrivono la vita di periferia, che scorre in attesa che capiti qualcosa (**We used to wait**). L'atmosfera è comunque serena e spensierata, come in **Modern Man** o in **The Suburbs** e non mancano pezzi più veloci, come **Month of May**, che evoca gli anni '80 o **Half Light II (No Celebration)**.

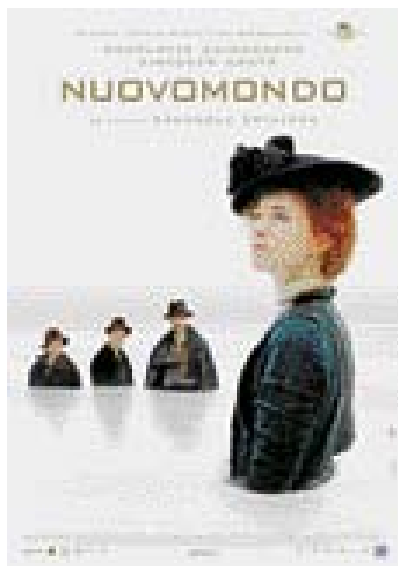
A voi dunque giudicare se **The Suburbs** sia davvero l'album del 2010, come dicono alcuni. In ogni caso dovrebbe essere in grado di soddisfare i palati musicali in cerca di qualcosa di nuovo.

CONSIGLI PER LA VISIONE



a cura di Aldo **MARRARI**

NUOVO MONDO di Emanuele Crialese



Una famiglia meridionale composta da padre, nonna (la madre è mancata), e figli agli inizi dell' novecento. Una famiglia come tante altre che decide di lasciare la terra natia per cercare fortuna altrove; e questo altrove per tanti, e non solo meridionali, si chiama America. Molti di noi questa storia l' avranno vissuta indirettamente, attraverso lo studio a scuola del fenomeno dell' emigrazione, o direttamente in famiglia dove sicuramente vi sono storie passate di qualche parente che ha attraversato l' oceano, o il confine, per incontrare la fortuna, o semplicemente per trovare condizioni migliori. Il regista di "Nuovomondo" ci porta in quell' epoca attraverso il magistrale uso della cinepresa e ci accompagna ad osservare i dettagli dei preparativi della partenza, il difficile viaggio in nave, vera agonia, l' arrivo ad Ellis Island ai piedi della Statua della Liber-

tà. Un film che può sembrare banale ma in realtà racchiude una forza nelle immagini impressionante. E nel corso del film si delinea l' immagine dell' italiano con le caratteristiche che forse accomunano tutti noi da nord a sud, senza distinzioni soprattutto quando ci troviamo in un paese straniero: il nostro spirito di adattamento, sia pur ingegnoso, e la nostra " genuina ingenuità", senza dimenticare però l' attaccamento alla famiglia.

Il regista romano Emanuele Crialese, di origini siciliane, ci porta in questo vero e proprio viaggio fatto di aspettative verso il Nuovo Mondo con il brusco risveglio per rispondere alla domanda: l' America sognata corrisponde a quella reale?

Il film inizia nella Sicilia retrograda dei primi del novecento: la famiglia Mancuso decide di imbarcarsi per le Americhe di cui hanno visto tante cartoline, il protagonista Salvatore Mancuso vende tutto e convince i figli e, con fatica, anche l' anziana madre a partire; nel lungo pesante viaggio dove tutti sono stipati e divisi rigorosamente tra maschi e femmine spicca una bellissima donna inglese, Lucy, che fa innamorare tutti i passeggeri maschi compreso Salvatore. Il traumatico arrivo fa sì che il protagonista per sopravvivere debba cambiare velocemente le proprie convinzioni e abitudini; da uomo antico si deve trasformare in fretta in uomo nuovo.

Molto curato nei costumi e supportato da un' altrettanto originale colonna sonora il film, passato in Concorso all' ultimo Festival di Venezia, ha vinto il Leone d' Argento come *Premio Speciale per il film rivelazione della Mostra* del 2006.

Buona Visione

PROGETTO "RADICI E FIORI" I VENERDI' DELLA SALUTE

SECONDA PARTE

Ricordiamo che il progetto "Radici e Fiori" è nato con l'intento di valorizzare persone che hanno radici o hanno messo radici nel nostro territorio, e che grazie alla divulgazione delle *conoscenze, esperienze e competenze* apprese possono incrementare, ovvero fare fiorire il bagaglio culturale della nostra comunità. In tal senso, riprendiamo quanto accennato nella scorsa edizione di "Gargantua", sintetizzando quanto ci hanno esposto i due relatori rispettivamente nelle serate del 9 aprile e del 7 maggio 2010.

Ricordiamo altresì che chi fosse interessato ad avere approfondimenti curati dagli stessi autori, può scaricare altri riferimenti sul sito del Comune: www.comune.gressan.ao.it

1. "COME RICONOSCERE LO STRESS E PRENDERSI CURA DI SÉ"

Relatore: D.ssa MARTINENGO LETIZIA, Dottore di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia - Università degli Studi di Torino e Cultore della materia presso l'insegnamento di Psicologia dinamica - Facoltà di Psicologia.

La relatrice è residente ad Aosta, ed è spesso impegnata per ragioni lavorative sia nella nostra regione, sia in altre città del nord Italia.

Nella relazione presentata è stata sviluppata la tematica dello *stress* e di come esso abbia importanti ricadute sia sul funzionamento dell'organismo, sia sullo stato di salute generale. Sono state inizialmente citate alcune definizioni ed alcuni autori di riferimento, che si sono rivelati utili per comprendere meglio l'intervento.

Il termine *stress* indica una reazione psicofisiologica che si attua quando le richieste dell'ambito di vita superano la capacità reale o percepita di affrontarle e controllarle

Lazus e Folkman (1984) definiscono lo stress come una transazione fra la persona e l'ambiente, nella quale la situazione è valutata dall'individuo come eccedente le proprie risorse e tale da mettere in pericolo il suo benessere.

Non sempre lo stress va considerato come aspetto negativo: una certa dose di stress è funzionale per la vita di tutti i giorni. Ad esempio, in una prestazione sportiva elevata, una dose adeguata di stress, se controllato dal soggetto, permette risultati ottimali. Al fine di evitare che la reazione dell'organismo allo stress non diventi dannosa, appare fondamentale imparare prima a conoscere e poi limitare gli aspetti che lo hanno generato (stressor), sviluppando infine strategie per poterlo fronteggiare adeguatamente. **Selye** in particolare ha studiato diverse fasi dello stress:

- **ALLARME**: stress acuto; è il momento in cui le difese dell'organismo sono mobilitate;
- **RESISTENZA**: è un insieme di reazioni non specifiche provocate dall'esposizione prolungata dell'organismo agli stimoli nocivi ai quali l'organismo si è adattato nella fase di allarme;
- **ESAURIMENTO**: insieme delle reazioni non specifiche nel momento in cui l'organismo non può più adattarsi allo stimolo nocivo al quale è esposto o sottoposto (subentra quando lo stress si

protrae nel tempo in modo abnorme e l'organismo entra in esaurimento).

Potenzialmente, ogni evento può essere stressante, ma lo diventa quando sono compresenti due fattori:

1. si presenta un cambiamento rilevante nella propria vita;
2. è necessario uno sforzo di adattamento.

La reazione di stress innesca una serie di reazioni fisiche a breve termine:

1. aumento del metabolismo (cuore e respiro accelerano);
2. aumento della pressione sanguigna;
3. aumento di acidi grassi e colesterolo nel sangue;
4. aumento di acidi grassi nello stomaco;
5. aumento di zuccheri nel sangue;
6. gonfiore e dolori articolari e muscolari;
7. tensione muscolare;
8. aumento della sudorazione.

E' necessario ricordare che tali reazioni possono essere utili a breve termine, ma se diventano cronici, possono minacciare la nostra salute.

Lo stress agisce sul SISTEMA NEURO-ENDOCRINO

In particolare, gli studi effettuati dai ricercatori rilevano che i problemi di salute più frequenti legati allo stress siano i seguenti:

- mal di schiena;
- dolori al collo o alla schiena
- burn out (condizione mentale per cui al lavoro ci si sente come "scoppiati", senza energia;
- dolori muscolari;
- affaticamento cronico;
- cefalea.

COSA FARE? COME RECUPERARE?

Le strategie di recupero individuate e sperimentate dagli esperti sono le seguenti:

1. strategie di interruzione di sovraccarico;
2. massaggi ed attività corporea;
3. rilassamento e respirazione diaframmatica;

4. movimento ed esercizio fisico;
5. biofeedback;
6. counselling di supporto;
7. psicoterapia;
8. atteggiamenti e stili di vita;
9. gestione delle emozioni;
10. training assertivo;
11. gestione della rabbia e dei conflitti;
12. attività fisica;
13. alimentazione.

La serata, benché non particolarmente affollata, è stata apprezzata per la chiarezza espositiva della relatrice, che, pur facendo riferimento a studi scientifici recenti, è riuscita a creare un clima familiare, utilizzando un linguaggio facilmente comprensibile che ha visto un pubblico attento, curioso e molto partecipativo.

2. L'ALIMENTAZIONE MODERNA OCCIDENTALE: UNO SGUARDO CRITICO ALLA LUCE DEI RECENTI STUDI SCIENTIFICI

Relatore: Dott. Enrico BERNERO, Farmacista e Naturopata, che risiede in Valle d'Aosta da circa 10 anni ed attualmente vive con la sua famiglia a Gressan.

Nella serata sono stati approfonditi temi relativi alle caratteristiche qualitative degli alimenti e le correlazioni tra l'assunzione e l'assimilazione dei cibi e lo stato di salute, facendo riferimento ad alcune dei più noti disturbi/disfunzioni o delle più comuni patologie. Sono state infine fornite alcune indicazioni utili alla promozione della salute.

Considerato che l'argomento da trattare era particolarmente tecnico e di difficile comprensione, sono state adottate strategie per rendere i contenuti più facili da capire, rendendo la serata più gradevole. Grazie alla collaborazione di Valentina MANZANINI, una studentessa in lettere, sono stati presentati dei meravigliosi disegni, che sono stati proiettati. Si sono per-

tanto alternati momenti in cui, accanto ai disegni venivano lette a due voci storie (inventate per l'occasione dal Dott. Bernero) nelle quali erano protagonisti concetti relativi all'alimentazione in tutte le sue sfumature: il ritmo uomo-ambiente naturale, il rapporto tra l'uomo e le tipologie di cibi, concetti che afferiscono alla chimica degli alimenti. Il primo aspetto che colpisce della relazione presentata sono le seguenti:

Gli stili di vita incidono sulla nostra salute più della genetica. Il cibo è la nostra prima medicina

Il relatore, nel premettere che l'alimentazione gioca un ruolo fondamentale nel determinare la *qualità* e la *durata* della nostra *esistenza*, sottolinea come l'alimentazione nell'età 0-16 anni sia determinante sulla salute dell'età adulta. Inoltre, l'attenzione alla *qualità dei cibi* che scegliamo, è un altro aspetto a cui è necessario prestare attenzione: non è infrequente trovare sul mercato prodotti derivati da colture intensive, per cui le piante faticano a crescere e si ammalano facilmente; per mascherare e contrastare ciò è pertanto necessario l'uso di fertilizzanti, ragione per cui, in occidente si denota povertà di *zinco*, *rame* e *manganese*. In Italia i suoli sono poveri di *selenio*.

I PRINCIPI NUTRITIVI

GLUCIDI (CARBOIDRATI): sono il nostro *carburante principale*, la nostra fonte di *energia*. Appartengono a tale gruppo ad es. il pane, la pasta, i cereali e gli zuccheri. Dovrebbero costituire il 55-60% dell'energia fornita nella nostra dose giornaliera.

PROTIDI: sono utili alla *formazione e riparazione di strutture dell'organismo*. Fanno parte di tale gruppo ad es. la carne, il pesce, le uova, il latte e derivati ed i legumi. Dovrebbero costituire il 10-15% dell'energia fornita nella nostra dose giornaliera.

LIPIDI (GRASSI): sono la principale *riserva energetica e funzione protettiva*. Fanno parte di tale gruppo ad es. oli vegetali e burro. Dovrebbero costituire il 25-30% dell'energia fornita nella nostra dose giornaliera.

GLI ACIDI GRASSI

SATURI: sono quelli *solidi a temperatura ambiente* (es. burro) e sono maggiormente presenti nei cibi di origine animale. Tale tipologia di cibo *aumenta il rischio cardiovascolare*; tuttavia gli acidi grassi saturi servono a sviluppare molta *energia* e *calore* ed appaiono particolarmente adatti per sostenere un'intensa *attività al freddo*.

INSATURI: sono i grassi liquidi a temperatura ambiente (es. olio). Sono maggiormente presenti nei *cibi di origine vegetale* e nel *pesce*. Rappresentano la miglior fonte di lipidi per l'uomo.

Gli acidi grassi Mono e polinsaturi hanno diverse attività biologiche se introdotti in quantità e proporzioni corrette. In particolare tra quelli *polinsaturi* è utile ricordare gli *Omega 3* (molto più presenti negli oli di pesce) e *Omega 6*, che dovrebbero mantenere una proporzione corretta tra di loro (2 a 1 oppure 4 a 1). Nell'alimentazione occidentale è stimata in 20/25 a 1 ed in altri casi di addirittura 40 a 1!!!

Si rammenta che la ad es. fontina contiene discrete quantità di omega 3 e di omega 6, ed è il formaggio con il miglior rapporto tra calcio e fosforo

I GRASSI IDROGENATI

Sono quelli che vengono trasformati dall'industria per facilitarne la lavorazione.

ACIDI GRASSI TRANS: riducono la flessibilità dei vasi sanguigni ed innalzano il livello di colesterolo LDL (colesterolo cattivo). Gli alimenti più a rischio in questa tipologia sono patate fritte, snack, biscotti e prodotti da forno, margarine (non quelle biologiche), piatti pronti, creme dolci da spalmare.

QUALI GRASSI SCEGLIERE?

Un cucchiaino *d'olio di oliva* a pasto fornisce un apporto equilibrato di grassi saturi, mono e polinsaturi. Abbassa o limita le LDL (colesterolo cattivo), aumenta le HDL (colesterolo buono), agisce come antiaggregante piastrinico e antitrombogeno e resiste meglio di ogni altro all'ossidazione. Sono indicate anche modeste quantità di *frutta secca* (noci, mandorle, ecc.).

CARBOIDRATI SEMPLICI

Comprendono i

- Monosaccaridi (es. glucosio, fruttosio e galattosio)
- Disaccaridi (maltosio, saccarosio o zucchero da cucina, lattosio)

Gli *zuccheri semplici* passano velocemente nell'intestino tenue, e qui vengono assorbiti come nella circolazione sanguigna (es. glucosio, maltosio, fruttosio).

Gli *zuccheri complessi*, subiscono una prima digestione in bocca, che poi riprende nello stomaco ed ancora nell'intestino tenue, per poi diffondersi in circolo (es. amido).

INDICE GLICEMICO: Indica quanto un alimento innalza la *glicemia*, cioè la concentrazione di glucosio nel sangue.

Contribuiscono ad innalzare tale indice alimenti come lo zucchero semplice, zucca, carote, corn flakes, fave, patate, pane, riso, banana, uva, biscotti, pasta bianca.

Contribuiscono invece a contenere l'indice glicemico la pasta integrale, mela, arancia, ceci, latte, fagioli, lenticchie, soia, arachidi.

INDICE INSULIMICO: Indica quanto il consumo di un determinato alimento aumenta la produzione di *insulina* da parte del pancreas. Contribuiscono ad aumentarlo nell'ordine, i seguenti alimenti:

- dolciumi
- merende dolci, patate
- yogourth, latte
- pane bianco
- biscotti e gelato
- riso brillato, torte, banane e uva
- riso integrale, pane di chicchi, pesce, lenticchie, mele, arance
- formaggio e manzo
- pasta di semola, pasta integrale, fiocchi d'avena
- crusca e uova.

RESISTENZA INSULINICA

Si intende la diminuita sensibilità delle cellule nei confronti dell'insulina. In altre parole, il glucosio entra nelle cellule in quantità ridotta e rimangono eccessive quantità di zucchero nel sangue. Quando le cellule

non rispondono normalmente allo stimolo dell'insulina, il pancreas produce quantità sempre maggiori di questo ormone, nel tentativo di garantire il nutrimento alle cellule. Il glucosio rimasto in circolo si lega alle proteine dei tessuti, determinando processi degenerativi di vario genere, con invecchiamento cellulare precoce.

L'eccesso di insulina nel sangue è da considerarsi sicuro fattore di rischio.

CONSEGUENZE DELL'IPERINSULINEMISMO

- alterazione dei livelli di glucosio e lipidi nel sangue;
- sovrappeso ed obesità;
- innalzamento della pressione arteriosa;
- aumento dei livelli di infiammazione dell'organismo; è favorito lo sviluppo di tumori.

COME PREVENIRE L'IPERINSULINEMISMO

- attenzione, più gli zuccheri sono raffinati, più innalzano il livello di insulina;
- più i cereali contengono amido percentualmente ricco di amilopectina, più aumentano l'insulinemia;
- più si combinano i *carboidrati* (cereali, pane, pasta, zuccheri) con i *grassi* (oli vegetali, burro) con le *proteine* (carne, pesce, uova) o con entrambi, più cresce la quantità di insulina prodotta dal pancreas.

LE FONTI DI CARBOIDRATI DA CONSIGLIARE

- cereali meglio se integrali (nei 2/3 della dieta). Una quantità inferiore è consigliata per i bambini. I cereali integrali prevengono il diabete, favoriscono la vitalità della flora batterica prevenendo o riducendo problemi di stitichezza, favoriscono le difese immunitarie e contrastano i processi infiammatori, sono utili a controllare la glicemia, l'insulina, il colesterolo, i trigliceridi. Prevengono inoltre cancro al colon.
- pasta (preparata a partire dalla semola e non dalla farina 00), adeguata se il consumo non è eccessivo;

- frutta;
- verdura
- alcuni cereali antichi (es. quinoa, amaranto, riso rosso) presentano una maggiore percentuale di amilosio, pertanto sono più nobili dal punto di vista nutrizionale considerato che hanno maggiori proteine.

Il dott. Bernero sottolinea che anche le persone non affette da celiachia farebbero bene a limitare il consumo di grano e di tutti i suoi sottoprodotti.

LE PROTEINE DA CONSIGLIARE

- la migliore fonte di proteine per l'uomo è il pesce;
- uova e carni di volatili sono da considerarsi un'integrazione utile, ma meno frequentemente;
- a tutte le altre proteine bisognerebbe ricorrere solo saltuariamente.

LATTE E LATTICINI

Tali alimenti, nonostante siano ampiamente consumati in occidente, ne è molto discussa l'opportunità di tale abitudine da parte degli studiosi dell'alimentazione. La possibilità di digerire il lattosio, che è presente nel latte, diminuisce inesorabilmente con l'età. Non sono pertanto da considerarsi né indispensabili, né tanto meno consigliabili latte e latticini per la presenza di grassi saturi (facendo un paragone, 1 etto di mozzarella contiene, a parità di proteine, tanto grasso quanto 6 kg e mezzo di merluzzo!). Si tenga presente che il latte vaccino forma nello stomaco un caglio assai denso e difficile da digerire. Ciò determina la possibilità di essere assorbite attraverso la parete dell'intestino, senza essere prima demolite nei loro costituenti essenziali, gli amminoacidi. Il passaggio di proteine intere nel sangue scatena la reazione del sistema immunitario, che cerca di eliminarle.

La tendenza delle proteine del latte a passare in parte immodificate attraverso la parete intestinale è probabilmente alla base dell'insorgenza di molte forme allergiche. Inoltre, latte

e latticini favoriscono la produzione di muco. Infine, nonostante la ridotta presenza di zucchero, il latte ed i latticini stimolano una produzione altissima di insulina, simile a quella determinata dal consumo di patate o merendine dolci.

Vi sono ancora forti dubbi sull'utilità di latte e latticini per contrastare l'osteoporosi. Il latte vaccino potrebbe essere utilmente sostituito con il latte di soia, che è una fonte vegetale con la quale si trovano anche numerosi budini e dessert.

Al termine della serata i partecipanti hanno potuto godere di un ricco ed originale allestimento con l'obiettivo di mostrare, concretamente, le tipologie dei cibi descritti, soprattutto quelli che sono stati oggetto di più significative riflessioni. Sono pertanto state preparate diverse varietà di riso (perlato, integrale, nero venere, basmati, thai) di pasta (farro, kamut, mais...). Sono state inoltre mostrate varietà di cibi poco comuni nella nostra tradizione (lenticchie rosse, fagioli neri, quinoa, soya, alghe) ed altri prodotti che non sono comunemente utilizzate nelle nostre cucine (**thayn**, una crema di sesamo che si può spalmare in sostituzione del burro, ancorché di sapore diverso, il **sorgo** di riso, utilizzabile al posto del dado). Infine, i partecipanti hanno potuto assaggiare alcune tipologie di prodotti biologici: marmellate senza zucchero di diverse tipologie, budini di soya, **pane biologico....** La serata ha visto un numeroso pubblico che si è mostrato molto attento che ha gradito molto l'iniziativa. Ringraziamo ancora la Cooperativa "Lo Pan Ner" che ha collaborato all'iniziativa, fornendo i prodotti biologici a prezzi scontati. L'entusiasmo dell'ultima serata in particolar modo ha sollecitato il pubblico e la Commissione di gestione della biblioteca, ed è stato a più voci richiesto di organizzare occasioni in cui sviluppare tematiche similari.

MOSTRA DEL CONCORSO "TROTTA MARMOTTA"

A metà ottobre la biblioteca ha ospitato la mostra del concorso "trotta marmotta". Questo concorso, rivolto alle scuole primarie regionali, è stato indetto lo scorso anno dall'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, di concerto con l'Assessorato istruzione e cultura, in occasione del

ventennale della "**Convenzione sui diritti dell'infanzia**".

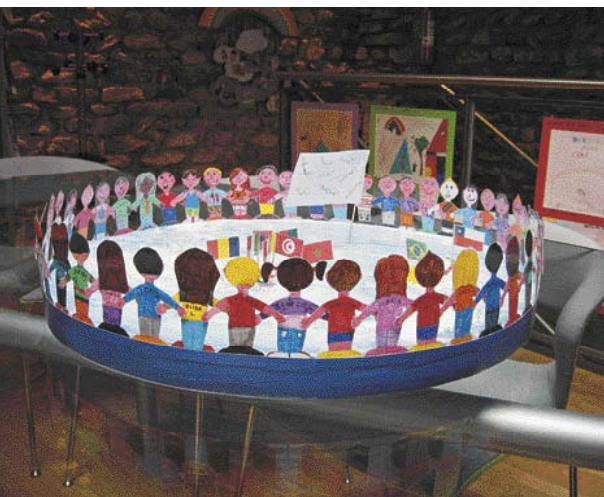
Gli alunni delle scuole primarie di Gressan, Chevrot, Nus e Breuil-Cervinia iscritte al concorso hanno riflettuto, insieme alle loro insegnanti, sulla Convenzione e durante lo scorso anno scolastico hanno creato delle opere artistiche rappresentative dei diritti. Ogni creazione è stata inserita in una categoria di concorso (arti grafiche, arti plastiche, arti visive) ed è stata illustrata nel mese di maggio ad una Giuria, composta da esperti di arte e di bambini, che ha votato e stabilito la graduatoria dei vincitori.

I bambini della classe V della scuola di Gressan capoluogo e quelli di tutte le classi della scuola primaria di Chevrot hanno realizzato opere degne di nota, che hanno entusiasmato la Giuria: la scuola primaria di Gressan capoluogo si è aggiudicata il 1° premio nelle arti plastiche per i pannelli sul diritto alla famiglia, al soccorso e all'istruzione, mentre Chevrot ha vinto il 1° premio per le arti grafiche con "Il giardino dei diritti" e il 3° per le arti visive con il video "Cantiamo il mondo".

Chi ha avuto occasione di passare in biblioteca ha potuto curiosare tra le numerose e diverse realizzazioni, apprezzandone non solo il lato artistico, ma anche e soprattutto il messaggio di responsabilità e solidarietà che volevano trasmettere. Come spesso accade, la semplicità dei bambini arriva dritta al cuore e chi ha visto le opere artistiche di "trotta marmotta" ne è rimasto colpito per la forza e l'intensità.

È stato davvero un piacere ospitare questi lavori, che hanno regalato colore e positività alla Torre di Sant'Anselmo, ancora una volta teatro di una bella iniziativa.

Nicoletta **PAGLIERO**



I MERCOLEDÌ IN CUCINA: LA CUCINA PUGLIESE



Un'allegria compagnia ha partecipato, mercoledì 13 ottobre al primo appuntamento con "i mercoledì in cucina". Lo chef Vito ha presentato alcuni classici della cucina pugliese, sua terra d'origine, di cui ricorda e fa rivivere sapori e profumi. Prelevate dalla tradizione culinaria regionale (Puglia), alcune ricette: orecchiette con le cime di rapa, peperoni friggiteli,

purè di fave, involtini...sono state create passo a passo sotto gli occhi dei presenti, i quali hanno poi avuto modo di assaporarne piacevolmente anche il sapore.

La simpatia e la bravura del cuoco... la disponibilità dei partecipanti... sono stati gli ingredienti principali per ottenere una serata ben riuscita!

PURE' DI FAVE E FRIGGITELLI

Ricetta per 6 persone

- ½ Kg. di Fave secche sgusciate
- 1 patata grande
- Peperoni Friggitelli (5 o 6 a testa)
- Sale
- Olio extra vergine
- Pomodori Pelati (ca. 300 gr.)

Mettere a bagno le fave per 12 ore in acqua tiepida, lavarle bene e metterle a cuocere tenendo il livello dell'acqua piu' basso rispetto alle fave di circa un dito, pelare la patata e tagliarla a cubetti aggiungerla alle fave e cosa molto importante la patata deve restare a cuocere in superficie una volta raggiunto il bollore aggiungere il sale q.b. e ridurre la fiamma al minimo completando la cottura per circa 1 ora eliminando la schiumetta iniziale che si forma in superficie. Raggiunta la cottura passarle al passaverdura ed aggiungere girandole con un mestolo in legno due bicchieri abbondanti di olio.

Per i Friggitelli farli soffriggere in abbondante olio una volta coloriti sistemare il sale ed aggiungere i pelati gia' passati e farli cuocere per 20 min.

ORECCHIETTE ALLE CIME DI RAPA

Ricetta per 6 persone

- ½ Kg. di Orecchiette Fresche
- 1 kg. di Cime di Rapa compr. di foglie (quelle piu' tenere)
- 3 Filetti di acciuga
- Olio
- Aglio
- Peperoncino

In una padella riscaldare l'olio e far sciogliere le acciughe, aggiungere l'aglio intero lasciandolo indorare. Dopodiche' toglietelo, spegnete e aggiungete il peperoncino. Portare a bollore l'acqua, immergetevi le orecchiette e aggiungete sale.

Cinque minuti prima della cottura della pasta unite le cime di rapa gia' precedentemente lavate.

Intanto riscaldate la padella con l'olio e le

acciughe, a cottura della pasta ultimata saltate il tutto per 2 o 3 minuti e il piatto è pronto.

BRACIOLE IN UMIDO CON ZUCCHINE AROMATIZZATE ALLA MENTA

Ricetta per 6 persone

- 18 fettine di manzo (possibilmente s camone)
- 700 gr. di suino tritato
- Prezzemolo tritato
- Aglio tritato
- Pecorino e Parmigiano grattugiato (200 Gr.)
- Pepe Verde
- Sedano
- Cipolla
- Carota
- Pomodori pelati (1 Kg.)
- Sale
- 1 bicch. Di vino bianco secco

Unire alla carne di suino il prezzemolo, l'aglio, i formaggi, il pepe e impastare il tutto. Fare degli involtini con il suddetto impasto usando degli stuzzicadenti per chiuderli in modo che il ripieno non fuoriesca. In una pentola mettere dell'olio, il battuto di sedano, cipolla e carota e soffriggere, dopodiche' porre gli involtini e farli rosolare in tutti i lati, sfumateli con un bicchiere di vino bianco, salate, aggiungete i pelati precedentemente passati e fate cuocere per 45 min./1 ora a fuoco lento.

Tagliate circa 2 Kg. di zucchine a rondelle spesse 2 cm. Ponetele in una teglia con carta da forno e aggiungete due cucchiaini di sale grosso mettete in forno preriscaldato a 180 gradi e farle appassire girandole almeno 1 volta fin quando si ridurranno del 50%. Mettetele in una insalatiera fatele intiepidire ed aggiungete 2 cucchiaini di aceto bianco, 20 foglie di menta tritata, 1 spicchio d'aglio tritato . 4 cucchiaini di olio extra vergine d'oliva e sale.

Marisa VIGON

BALAN DANS LA TOUR DE SAINT-ANSELME

Il 23 ottobre scorso è stata inaugurata nella sede della nostra biblioteca una personale dell'artista Franco Balan.

La mostra, frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale e la biblioteca, nasce dall'intento di far incontrare la creatività artistica moderna del maestro Franco Balan con la forte storicità ed il valore architettonico del luogo che diede i natali al Santo e che da qualche anno è sede della nostra biblioteca.

Il proposito e la speranza che hanno dato vita all'evento sono di riuscire a valorizzare sia le opere sia il luogo che le ospitano, in modo da far avvicinare e da far apprezzare ai visitatori le diverse forme di espressioni artistiche.



È nostra opinione che sia l'ambiente della biblioteca che l'espressione artistica di Balan risultino particolarmente adatte a visitatori di giovane età. Per questo motivo la mostra verrà promossa anche a livello scolastico coinvolgendo ragazzi di diverse età.

L'evento espositivo, arricchito per volontà dell'artista stesso da un'opera dedicata a Sant'Anselmo realizzata appositamente per l'occasione, vuole essere l'inizio di un percorso culturale che vedrà ospitare a Gressan altre manifestazioni.

Le opere del maestro Balan rimarranno nella sede della biblioteca di Gressan fino al 6 gennaio 2011!

LO GNALÈI

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.



Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura



lo gnalèi

Lo Guetset
Leungueusteucco
Lo Guichet
Linguistique
Lo Sportello
Linguistico



Pré saint Didier, Verrand, 1951. Champs de blé.

LA GREUNGREUILLE É LA FREMIA

*La greungreuille to l'itsatén,
Tsante é se troue sensa rén
Can lo fret moutré le dén.
Gneunca eun toque grou m'an rése
Ni de moutse ni de vése.
Adón par tchertchi fourteun-a
Eun tchi la fremie sa vezeun-a.
L'èi dimande bién soplé
Caque gran pe possèi campé
Tanque a la sèizón noala
« Dze te payo, pa poui an bala
Lo pi tar a feun juillé
Capital é euntéré ».
Sa fremie euntre se difà
L'a euncó si que prite pa
É dimande a l'eumprudanta
« Tot l'itsatén qué t'a combinoù ? »
« Dzoo é nite n'i tsantou »
« T'a tsantou ? Ah, si contenta,
é beun ara dansa é eunventa ».*

Verchón adatéye de la conta
de Jean de La Fontaine

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

**ASSESSORAT DE L'ÉDUCATION
ET DE LA CULTURE**

Lo Gnalèi

Guetsset leungueusteucco :

59, rue Grand-Eyvia - 11100 Aoste

Tél. **0165 32413** - Fax **0165 44491**

g-linguistique@regione.vda.it

Usagers Skype :

guetssetbrel – guetssetbrel1

Collaborateur de Gressan
pour les traductions : **Filippino Curtaz**
Transcription : **Guichet linguistique**

L'AMIANTO: DA FIBRA MIRACOLOSA A FIBRA PERICOLOSA

SECONDA PARTE

A cura del Dott. **Carlo ALBONICO** – ARPA Valle d'Aosta

In questa seconda parte riprendiamo il discorso precedentemente interrotto iniziando col parlare del cemento-amianto.

Tutto ebbe inizio alla fine del XIX secolo quando Ludwig Hatschek, un imprenditore austriaco figlio di birrai, acquista delle macchine da una filatura d'amianto inglese e s'installa in un vecchio mulino nei pressi di Vöcklabruck, tra Linz e Salisburgo dove inizia a produrre tessuti, carta e cartone d'amianto. Hatschek, però, vuole mettere a profitto le proprietà delle fibre ed inizia a miscelarle con vari leganti. Un giorno ebbe l'idea di provare col cemento Portland (a lenta presa). Apportò delle modifiche ai macchinari per la produzione della carta e fabbricò un materiale nuovo destinato a cambiare i tetti del mondo!

Nel 1901 brevettò la sua invenzione col nome ETERNIT, dal latino *aeternus*, cioè "eterno": l'Eternit è leggero, resistente, duraturo, incombustibile, imputrescibile, indistruttibile...

Per fabbricare l'Eternit bisognava prima sminuzzare le fibre alla molazza, poi miscelarle col cemento, usando delle impastatrici,



infine aggiungere l'acqua. La sospensione diluita, tenuta sotto agitazione, era trasferita in testa alla macchina di Hatschek, entro due o tre vasche, dove si distendeva sopra un cilindro di pescaggio. La superficie del cilindro era costituita da una rete metallica a maglie finissime, attraverso le quali l'acqua sgocciolava al suo interno. In seguito l'impasto era trasferito ad un feltro continuo, e dopo vari passaggi giungeva ad un cilindro raccogliatore sul quale erano sovrapposti più strati, fino ad ottenere lo spessore desiderato. In questo modo si fabbricavano i tubi. Le lastre si ottenevano, invece, tagliando con una lama lo strato, parallelamente all'asse del cilindro. Il foglio, ancora plastico, era srotolato, prelevato e depositato su uno stampo. Dopo la formatura le lastre erano trasferite al reparto maturazione dove il cemento induriva.

La licenza fu concessa a diversi produttori di cemento-amianto e sorsero industrie in molti Paesi (Francia, Germania, Svizzera, ecc.). I concessionari avevano l'obbligo di dare il nome Eternit alle loro fabbriche e ai prodotti finiti ed utilizzare il logo.

L'Ing. Adolfo Mazza, convinto che tale materiale avrebbe avuto un grande sviluppo, acquistò il brevetto per fabbricare il fibrocemento in Italia e nelle Colonie e nel 1906, a Genova, fondò la Società Anonima Eternit Pietra Artificiale.

Tra il 1906 e il 1907 sorge il primo stabilimento produttivo nel quartiere del Ronzone a Casale Monferrato, su un'area a fianco del Canale Lanza, vicino al Po. La scelta del sito non fu casuale poiché nel Casalese c'erano molti cementifici, per la presenza di calcari marnosi, e si trovava nel baricentro del triangolo industriale Genova – Milano – Torino.



Per onor di cronaca nel 1936 l'Ing. Mazza fu nominato Cavaliere del Lavoro.

Nel 1911, sul bollettino della Società Flora Valdostana, il canonico Vescoz scriveva che l'Eternit poteva rimpiazzare vantaggiosamente le lose per la copertura dei tetti delle case!

Nel 1929 fu fondata un'altra azienda produttrice di manufatti di cemento-amianto: la "Società Cementifera Italiana-Fibronit". In Italia sorsero altri stabilimenti (Bagnoli, Rubiera, Cavagnolo, Broni, Bari, ...) e l'estrazione e l'utilizzo industriale delle fibre d'amianto subì una rapida crescita, con una contrazione durante la I Guerra Mondiale.

La percentuale d'amianto nell'Eternit variava dal 10 al 15% in peso. Col cemento-amianto si producevano canne fumarie, cisterne per l'acqua, tubi per l'irrigazione, gli acquedotti e le fognature, condotte per la ventilazione ed il condizionamento dell'aria, pannelli compressi, tegole, lastre

piane e ondulate dalla caratteristica colorazione grigio-chiara, ma anche grigio-scura (tipo lavagna) o rossa (tipo laterizio).

All'inizio le condizioni di lavoro nelle miniere e nelle fabbriche erano pessime e i lavoratori respiravano grandi quantità di fibre. I sacchi contenenti l'amianto, del peso anche di 50 Kg, erano sollevati e aperti manualmente, usando un coltello, e poi rovesciati nella molazza, senza che vi fossero impianti di aspirazione localizzata delle polveri (e quando, in seguito, vennero installati o non funzionavano oppure avevano i filtri intasati).

A Casale, al termine del turno lavorativo, gli operai tornavano a casa in bicicletta, indossando ancora le tute polverose. Qualcuno, prima di rientrare, si fermava alla bettola, dal tabaccaio o al panificio. Giunti finalmente a casa abbracciavano i propri figli mentre le mogli scuotevano le tute e poi le lavavano.

Le prime rivendicazioni sindacali concernevano migliori condizioni lavorative e salari più alti, segno che i lavoratori non erano ancora consapevoli dei gravi rischi per la salute che stavano correndo. Ma inalare le fibre d'amianto non era come respirare le povere di cemento e col tempo iniziarono ad insorgere gravi patologie (a loro insaputa questi lavoratori sono stati delle cavie involontarie).

Le fibre lunghe e sottili, invisibili ad occhio nudo, penetravano nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio raggiungendo gli alveoli polmonari. I primi decessi, tuttavia, furono scambiati per tisi.

Il primo caso certo di una malattia causata dall'accumulo di fibre di amianto nei polmoni (l'asbestosi) risale agli inizi del '900. Ma le fibre inalate possono causare anche altre gravi patologie come il tumore polmonare e il mesotelioma pleurico, un tumore maligno raro nella popolazione non esposta all'amianto.

Ci volle molto tempo per dimostrare il nesso tra esposizione ad amianto e queste patologie, anche a causa del loro lungo tempo di latenza. La malattia, infatti, può manifestarsi a distanza di decenni dall'inizio dell'espo-

sizione. Chi fuma corre maggiori rischi e anche tra i parenti dei lavoratori esposti ci sono stati molti casi di mesotelioma.

Ma anche quando fu definitivamente appurata la sua pericolosità le lobby e i produttori senza scrupoli hanno continuato ad usarlo per non rinunciare ai notevoli profitti, ostacolando la divulgazione dei dati scientifici. Per questioni economiche e concorrenziali non furono da subito prodotti materiali alternativi, ricorrendo ad altri tipi di fibre.

Nel nostro Paese, con l'entrata in vigore della Legge 257 del 1992 ("*Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*"), le fibre non si possono più estrarre ed utilizzare per fabbricare manufatti, anche se non c'è l'obbligo di rimuovere l'amianto ancora presente in un edificio.

Sebbene in ritardo, rispetto evidenze mediche ed epidemiologiche, è cessato l'impiego dell'amianto in Italia ma il capitolo non è chiuso perché in molte fabbriche e in numerosi immobili lo si può ancora trovare e c'è chi ancora oggi si ammala di mesotelioma. Inoltre il lavoro per i giudici non manca essendo numerose le richieste di risarcimento da parte dei parenti delle vittime, i processi per l'inosservanza delle norme d'igiene e i reati di disastro ambientale.

Il fuoco e gli incendi rappresentano uno dei maggiori rischi per ogni tipo di struttura e, per ironia della sorte, l'amianto doveva proteggere e salvare le vite umane.

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti, se i materiali sono in buono stato e non vengono manomessi, ma bisognerà effettuarne comunque il controllo e la manutenzione periodica.

Prima del 1992 fu emanata un'ordinanza del Ministero della Sanità che poneva delle limitazioni all'immissione sul mercato e all'uso dell'amianto blu (il più pericoloso) e dei manufatti che lo contenevano. Una successiva circolare poneva l'attenzione su asili, scuole e ospedali prevedendo la loro bonifica nel caso di presenza d'amianto.

Bonificare vuol dire rendere buono, non pericoloso, ciò che è insalubre e malsano,

quindi, nel nostro caso, vuol dire rimuovere l'amianto da un edificio o, in alternativa, trattare i manufatti con prodotti incapsulanti oppure confinarli.

Oggi non si verificano più le elevate esposizioni del passato (tranne che durante gli interventi di bonifica o particolari mansioni lavorative).

Il tema di maggiore attualità sono, pertanto, le basse esposizioni che si possono verificare negli ambienti di vita: in questo caso la stima del rischio è ancora più difficile rispetto agli ambienti di lavoro e alle elevate esposizioni.

C'è chi sostiene che respirare anche una sola fibra d'amianto sia sufficiente per farci ammalare. Io credo, a tale riguardo, che non bisogna sottovalutare il problema ma neanche creare allarmismi ingiustificati. Nel caso delle elevate esposizioni non è possibile identificare una soglia, al di sotto della quale, non è più osservabile un eccesso di tumori. La relazione quantitativa tra dose (data dalla concentrazione di fibre nell'aria per il tempo di esposizione) e risposta, abbastanza ben dimostrata per l'asbestosi e il tumore del polmone (e quindi nel caso delle alte esposizioni), potrebbe non essere applicabile *tout court* alle basse esposizioni e al mesotelioma, dove accanto a dosi anche molto basse e lontane nel tempo potrebbero intervenire con forza fattori genetici individuali con effetti tuttora non prevedibili e non prevenibili (scusatemi per l'uso ripetuto del condizionale).

Il caso di Casale Monferrato resta comunque peculiare poiché, nella "città bianca", il problema amianto, durante gli 80 anni di attività della fabbrica dell'Eternit, ha assunto una dimensione che va ben oltre l'area industriale, interessando non solo l'intero territorio comunale ma anche i comuni limitrofi. Oggi c'è un progetto di riqualificazione e riconversione dell'area industriale, quasi completamente dismessa, e la volontà di voltare pagina anche se i cittadini di Casale non potranno mai dimenticare le centinaia di morti causate dall'amianto e continueranno a chiedere giustizia per le vittime dell'Eternit.



Non si deve comunque pensare che l'amianto è stato bandito in tutto il mondo. In Russia, Cina, Canada, Brasile e altri Paesi si continuano a coltivare giacimenti e produrre manufatti. In questi Paesi si estrae solo l'amianto bianco e i loro governi si oppongono alla sua interdizione internazionale sostenendo che è meno pericoloso degli altri (chi la pensa in maniera opposta afferma invece che si muore solo più lentamente, del resto tutti i tipi di amianto sono riconosciuti cancerogeni per l'uomo). In queste nazioni prevalgono gli interessi economici su quelli della salute e chi possiede miniere d'amianto non rinuncia facilmente ai guadagni, oltretutto adesso che c'è meno concorrenza di prima.

Ma tornando a noi: dove si può ancora trovare l'amianto in una civile abitazione?

Se l'immobile è stato costruito prima del 1992 potrebbe trovarsi nella centrale termica, nei pavimenti vinilici, nei cavedi, nella copertura, nel sottotetto, nelle canne fumarie, nelle tubazioni, nei controsoffitti, nei vani corsa ascensore e nei locali macchinario, nei rivestimenti antincendio applicati a spruzzo, sulle facciate, ...

I tetti di Eternit sono quelli che preoccupano maggiormente, forse perché sono sotto gli occhi di tutti. In realtà l'Eternit, quando è in buono stato di conservazione è un manufatto di tipo "non friabile" e le fibre che si distaccano dalla matrice cementizia hanno una bassa probabilità di finire nell'atmosfera

(in tal caso si diluiscono in grandi volumi d'aria e sono disperse dal vento).

Il problema dei tetti di Eternit è un problema di carattere generale a causa della loro grande diffusione sul territorio, salvo casi di tetti particolarmente degradati.

Per determinare lo stato di conservazione dei tetti esistono degli indicatori, valutabili con un semplice esame visivo, quali: la corrosione superficiale e l'affioramento di fibre, la presenza di sfaldamenti, crepe e rotture, la friabilità del manufatto, le stalattiti filamentoze nei punti di gocciolamento, il materiale polverulento nelle grondaie, le infiltrazioni d'acqua nel sottotetto, le condizioni della struttura di appoggio ed ancoraggio delle lastre.

Se il tetto è in cattive condizioni, o molto friabile, le fibre si possono distaccare. In tali casi si deve richiedere l'intervento di Ditte specializzate nella bonifica e/o smaltimento, evitando soluzioni "fai da te".

Siamo giunti alla fine della nostra storia e, nel frattempo, abbiamo realizzato il furetto sull'amianto e spero che presto possiate leggerlo.



SALUTO DEL SINDACO



È con vero piacere che saluto i lettori di Gargantua e gli amici frequentatori della Biblioteca Comunale. Personalmente ritengo che la Biblioteca sia per la nostra comunità un'istituzione fondamentale, oltre che per il

ruolo istituzionale che le compete e cioè quello di crescita culturale, anche perché rappresenta per la nostra collettività un luogo fondamentale di incontro e di socializzazione, il nostro comune infatti da un punto di vista urbanistico risulta essere sprovvisto di una piazza e di un centro dove la gente pos-

sa incontrarsi e socializzare, ecco quindi che frequentare la biblioteca diventa valida occasione per colmare questa lacuna. In quest'ottica quindi è stata nominata la commissione di gestione, gente giovane e dinamica con tanta voglia di fare, che rappresenta in modo significativo anche il mondo della scuola, perché sono convinto che siano proprio i nostri figli i primi che debbano avvicinarsi alla biblioteca e alle iniziative che la stessa propone.

Essendo stato a suo tempo presidente della biblioteca comunale, so che il lavoro ai nuovi rappresentanti del comitato di gestione non mancherà, ma sono altrettanto convinto che il gruppo formato sia di assoluta competenza e tutti insieme possano ambire a dei traguardi prestigiosi per la nostra realtà comunale... le iniziative di alto livello che in questi mesi hanno proposto gli amici del comitato di gestione della biblioteca ne sono infatti la prima conferma.

Michel **MARTINET**

ELEZIONI COMUNALI

Il risultato delle elezioni comunali del 23 maggio 2010 ha visto primeggiare la lista capitanata da Michel MARTINET e Renzo BIONAZ con 1133 voti di preferenza contro i 922 della lista di Mirco IMPERIAL e Raffaella QUENDOZ. Il Consiglio comunale risulta quindi così composto:

Michel MARTINET Sindaco, Renzo BIONAZ Vice Sindaco, Stefano PORLIOD Assessore alla cultura e sport, Eligio CUNEAZ Ass. ai Lavori Pubblici e viabilità, Loris JOUX Ass. all'agricoltura, territorio e ambiente, Michelina GRECO Ass. ai servizi sociali e famiglia. Sono Consiglieri comunali i Sigg.

Sergio RUSSO, Aldo COTTINO, Ingrid BREDY, Daniela GUERRAZ, Roberto BONIN, Andrea BERLIER e Piera STIVALETTA per il gruppo di maggioranza, mentre sono stati eletti consiglieri i Sigg. Mirco IMPERIAL, Raffaella QUENDOZ, Piero BERLIER, Aldo GARINO, Dario CHAMONIN e Vittorio LUPI per la minoranza.

Nel corso del primo Consiglio Comunale, sono stati nominati quali Capogruppo e Vicecapogruppo i Consiglieri Aldo COTTINO e Daniela GUERRAZ per la maggioranza e Mirco IMPERIAL e Raffaella QUENDOZ per la minoranza.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

9. Commissione edilizia Comunale:

- RUSSO Sergio *Presidente - componente esperto*
- BLANCHET Mirco *Vice Presidente - componente esperto*
- FESTAZ Federica - *membro esperto in materia di tutela del paesaggio*
- TRESCA Rassel - *componente esperto*
- STACCHETTI Matteo - *componente esperto*
- PERRET Roberta - *membro supplente esperto in materia di tutela del paesaggio*

10. Commissione di gestione della Biblioteca Comunale:

- BERLIER Filippo - *Presidente rappr. Ass. culturali del comune*
- PORLIOD Stefano - *delegato dal Sindaco*
- AVATI Davide - *rapp. degli utenti*
- PETIT PIERRE Susy - *rapp. degli utenti*
- PIZZIMENTI Paola - *rapp. degli utenti*
- TROSSELLO Nathalie - *rapp. degli utenti*
- VIGON Marisa - *rapp. degli utenti*
- STIVALETTA Piera - *rapp. Maggioranza*
- NIEROZ Emanuela - *rapp. Minoranza*
- PAGLIERO Nicoletta - *aiuto bibliotecaria*

11. Commissione aggiornamento albi Corte d'Assise e Corte d'Assise d'Appello:

MARTINET Michel - *Sindaco*
BREDY Ingrid - *rappr. Maggioranza*

12. Commissione elettorale comunale:

- MARTINET Michel - *Sindaco*
- BERLIER Andrea - *rappr. Maggioranza*
- BREDY Ingrid - *rappr. Maggioranza*
- BONIN Roberto - *rappr. Maggioranza supplente*
- COTTINO Aldo - *rappr. Maggioranza supplente*

Le nomine nei vari organismi risultano essere:

13. Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta - B.I.M.

RUSSO Sergio

14. Associazione dei Comuni "l'ève"

BONIN Roberto - *delegato dal Sindaco*

15. Comunità Montana Monte Emilius

BIONAZ Renzo - *delegato dal Sindaco*

16. Consorzio turistico "l'Espace de Pila" - Consiglio Direttivo

BETHAZ Ezio
BREDY Ingrid

Con grande soddisfazione, l'amministrazione comunale di Gressan, porta a conoscenza che il Sig. Renzo BIONAZ è stato eletto dal consiglio dei sindaci della Comunità montana Monte Emilius alla carica di Presidente, incarico che il comune di Gressan non ha mai avuto l'onore di ricoprire in passato; si informa inoltre che il Sig. Roberto BONIN è stato eletto dall'assemblea nel direttivo dell'associazione dei Comuni "l'ève". Queste due nomine rappresentano quindi un elemento di prestigio per la nostra comunità che confermano ancor più la bontà delle scelte fatte dal Comune di Gressan; inoltre la presenza di due rappresentanti del nostro comune in posizioni di vertice in questi importanti organismi non farà che tradursi in prospettiva in risultati positivi per la nostra collettività.

Infine si porta a conoscenza che l'amministrazione comunale ha nominato il Dott. MONTROSSET Dario di Jovençan quale revisore dei conti.

BIBLIOTECA COMUNALE DI GRESSAN

Fraz. La Bagne, 15 – Gressan (Aosta) - Tel. 0165 - 250 946

Gentile lettore, gentile lettrice,

Da 13 anni la biblioteca comunale di Gressan è presente sul territorio; chi si è occupato della sua gestione ha dedicato notevole impegno, cercando di offrire servizi eterogenei per coinvolgere tutte le tipologie di cittadini. Sono stati acquistati molti libri per adulti e per bambini, film DVD, CD musicali; sono inoltre stati proposti diversi corsi (come ad es. cucina, fotografia, sport, attività rivolte ai bambini) ed iniziative culturali (come ad es. il periodico "Gargantua", concerti, gite, conferenze).

Recentemente è stata istituita la nuova Commissione di gestione della Biblioteca, che sta lavorando alla progettazione delle attività per il prossimo quinquennio. In questa fase, nel valorizzare e ringraziare chi ci ha preceduto per il prezioso lavoro svolto, saremmo lieti di conoscere suggerimenti, idee, proposte da parte di tutti i lettori. Il materiale che perverrà, ne siamo certi, potrà permetterci di meglio orientare le nostre proposte, soddisfacendo più puntualmente i bisogni dei residenti.

Abbiamo quindi scelto di comunicare con i lettori attraverso la rivista "Gargantua", che è il canale di comunicazione noto a tutti e riconosciuto anche dall'amministrazione pubblica, che finanzia il servizio. Ti chiediamo quindi di dedicare qualche minuto alla compilazione del questionario che segue, al fine di conoscere la tua opinione sia su quali temi che gradisci maggiormente tra quelli proposti nel "Gargantua", sia sulle attività che vorresti venissero realizzate nei prossimi anni.

E' intenzione della commissione raccogliere anche la disponibilità dei cittadini che si rendano disponibili a collaborare con la commissione nella realizzazione delle attività che saranno oggetto di decisione.

Ti preghiamo cortesemente di compilare il **questionario** che segue e di **restituirlo in biblioteca entro il 30 gennaio 2011**. Puoi lasciarlo nella buca delle lettere, che è disponibile 24 ore su 24. Il questionario resterà anonimo.

I risultati dei questionari pervenuti saranno pubblicati sui numeri successivi di "Gargantua".

Nel caso in cui, nella stessa famiglia vi fossero più membri con idee diverse (soprattutto laddove convivono persone di diversa fascia di età) è possibile fotocopiare il questionario e compilarne più di uno.

Grazie per l'attenzione e per la collaborazione

La Commissione di gestione
BIBLIOTECA DI GRESSAN

QUESTIONARIO

(restituire entro il 30.01.2011 in Biblioteca – buca delle lettere)

1. Solitamente leggi il periodico "Gargantua"?

- Sì
- No
- Quasi mai

2. Quali tipologie di ARTICOLI nella rivista "Gargantua" ti interessano di più e leggi più volentieri?

3. Quali tipologie di ARTICOLI nella rivista "Gargantua" di solito non ti interessano e non leggi ?

4. Quali TEMI non trattati attualmente nella rivista "Gargantua" ti piacerebbe venissero TRATTATI? Se ci sono temi a te graditi, quali vorresti che venissero APPROFONDITI?

5. Quali ATTIVITA' o INIZIATIVE hai apprezzato tra quelle realizzate dalla Biblioteca?

6. Quali ATTIVITA' o INIZIATIVE ti piacerebbe vedere realizzate dalla Biblioteca?

DATI DEL COMPILATORE DEL QUESTIONARIO

FEMMINA

MASCHIO

ETA' _____

PROFESSIONE _____

CANDIDATURA

Il/la sottoscritto/a _____

nato il _____ a _____

Provincia di _____

residente in Via/ Fraz. _____

Tel. _____

Professione _____

si rende disponibile a collaborare con la Commissione di gestione della Biblioteca di Gressan nella realizzazione di iniziative che saranno attivate in futuro.

Il sottoscritto ha maturato esperienza specifica nei seguenti ambiti:

fotografia

redazione di articoli

supporto organizzativo in occasione di manifestazioni (indicare quali e con quale ruolo)

altro

Il/la sottoscritto/a è stato informato/a che la propria candidatura sarà valutata dalla Commissione di gestione della biblioteca, che, a suo insindacabile giudizio, (sulla base a criteri di esperienza e riconoscimenti documentati) verificherà la coerenza tra l'esperienza posseduta ed il settore per il quale si è data la disponibilità a collaborare a titolo volontario.

Gli utenti disponibili saranno contattati in caso di necessità al fine di supportare le iniziative che saranno via via approvate dalla Commissione competente.

Il/la sottoscritto/a autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del d.l. 196/2003 (Legge sulla Privacy).

FIRMA _____

In questi mesi l'Amministrazione comunale ha messo a punto un **SISTEMA DI INFORMAZIONE TRAMITE SMS**.

Il tutto è molto pratico e semplice: dal Comune partiranno dei messaggi indirizzati ai telefonini dei cittadini con varie informazioni di carattere generale (ad esempio: chiusura dell'acquedotto per riparazione nella fraz. di Moline, sospensione dell'energia elettrica nella zona di Pila, messaggi di pericolo e di urgenza, avvisi, scadenze ecc..) il tutto finalizzato a fornire una comunicazione tempestiva e immediata alla cittadinanza.

Il servizio, gratuito, sarà attivo a partire dal mese di gennaio.

Gli interessati potranno aderirvi facendone richiesta direttamente in Comune o tramite internet sul sito www.comune.gressan.ao.it

SERVIZIO DI WI-FI GRATUITO IN BIBLIOTECA

A breve sarà disponibile in biblioteca un servizio sperimentale di wi-fi, usufruibile da tutti i cittadini gratuitamente.

Per le imminenti **FESTIVITÀ NATALIZIE** l'Amministrazione comunale ha deciso di abbellire il proprio territorio con la posa di alberi di Natale, consegnando gratuitamente a tutti i commercianti di Gressan dei pini in vaso ed invitandoli ad addobarli a piacimento.

In seguito a questa iniziativa verrà indetto dalla biblioteca comunale un concorso per l'addobbo più creativo ed originale.



INTERVIEW À MR ARTHUR DESCAMPS



Le 24 juillet dernier un grand nombre de «Gressaen» se sont retrouvés à Pilet à l'occasion de la «fête de la planta du senteucco», pour saluer le nouvel élu local. Cette cérémonie traditionnelle, bien connue dans les communes de la Vallée d'Aoste, consiste à dresser, tout près de la maison du syndic, un arbre de haute taille sans racines, portant au sommet un éventail de drapeaux.

La plantation rituelle d'un arbre vert et enrubanné ou plantation de «mai», comme on l'appelait autrefois, puisqu'elle se déroulait précisément au mois de mai, est très ancienne et répandue dans toute l'Europe occidentale. Le nom de «mai» vient du latin maius et fut adopté par les Romains en l'honneur de Maïa, déesse de la fécondité et de la fertilité. C'est ainsi que cette coutume de l'arbre de mai se retrouve aussi bien dans les anciennes fêtes nuptiales romaines comme auspice de prospérité pour une nouvelle union, que dans les cultes païens comme source et symbole de fertilité, lié au retour

de la frondaion pour célébrer le renouveau printanier.

En France, sous l'ancien Régime, un «mai d'honneur» était souvent planté en signe de respect, devant la maison du seigneur local. Cette tradition fut reprise sous la Révolution française et appliquée à «l'amour de la liberté», dont la nature féconde est la représentation. Aujourd'hui encore, nos "arbres des syndics" nous livrent cet esprit, cet héritage de liberté, qui chez nous est aussi un symbole d'autonomie.

À cette occasion nous avons eu la chance d'accueillir un ami de notre commune, un personnage particulier qui n'habite pas à Gressan, mais qui se sent lié par amitié et par un sentiment de familiarité à notre commune. Monsieur Arthur Descamps vit et travaille à Paris dans un cabinet d'avocats. Nous avons eu l'idée de lui poser des questions sur son lien avec notre Région, avec notre commune afin de comprendre si, comme cela

arrive parfois, un regard étranger réussit à capter des aspects de nos lieux que nous, habitués comme nous le sommes à les avoir toujours sous les yeux, nous ne parvenons plus à apprécier.

Monsieur Descamps, tout d'abord, qu'est-ce qui vous amène à Gressan?

Je suis venu à Gressan pour rendre visite à un ami qui m'a invité à passer des vacances dans la Vallée d'Aoste. C'est maintenant la troisième fois que je viens dans votre région et c'est toujours avec autant de plaisir.

Comment avez-vous connu notre Région?

J'ai découvert la Vallée d'Aoste grâce à l'un de vos concitoyens qui m'a invité une première fois pour venir skier et fêter le nouvel an. J'ai passé d'excellentes vacances et me suis tout de suite attaché à cette belle région où il fait bon vivre! Je n'ai donc pas hésité à revenir skier l'année suivante pour retrouver l'ambiance chaleureuse qui caractérise votre région.

Par un concours de circonstances, je n'ai pas pu revenir pendant près d'un an et demi. Mais quand j'ai appris la fin des élections administratives de Gressan et qu'une fête dans la plus pure tradition valdotaine était organisée à cette occasion, je me suis dit que je ne pouvais pas rater cet événement et j'ai donc tout fait pour pouvoir venir. C'est également l'occasion de découvrir la Vallée d'Aoste au mois de juillet dont j'avais entendu dire qu'elle est magnifique à cette saison. Mais sincèrement, quelque soit le prétexte, j'avais prévu de revenir dès que possible, rien que par attachement à votre Région.

Nous souhaiterions aussi que vous nous renseigniez un peu sur votre travail: pouvez-vous nous donner quelques informations? Où travaillez-vous? Avec qui travaillez-vous?

Je suis avocat au sein du premier cabinet juridique mondial pleinement intégré qui est présent dans 20 pays. De mémoire, il compte près de 3500 avocats répartis dans 29 bureaux situés dans les grands centres

économiques à travers le monde. Le bureau de Paris intervient dans le domaine juridique et fiscal, à destination d'une clientèle principalement constituée d'institutions financières, de grandes sociétés internationales et d'établissements publics. Il figure ainsi parmi les premiers cabinets d'avocats d'affaires de Paris avec environ 180 avocats. Pour ma part, je travaille dans le département banque-finance du bureau de Paris où j'interviens principalement dans des dossiers de financement d'acquisitions et de financement d'infrastructures.

En quelques mots, notre travail consiste à défendre les intérêts de nos clients lors de la rédaction et de la négociation des contrats de financement mis en place dans le cadre de l'acquisition d'une société par une autre société ou dans le cadre de la construction d'infrastructures comme des autoroutes, des lignes de chemins de fer, des tramways, des tunnels, des viaducs, etc.

Comment avez-vous commencé à travailler chez dans votre cabinet d'avocats?

Je suis arrivé dans ce cabinet en 2007 pour faire mon stage de l'école du barreau de Paris puis le cabinet m'a embauché comme avocat collaborateur en 2008. Il y a donc maintenant près de trois ans que je travaille dans ce cabinet. S'agissant de mes études, j'ai fait mes trois premières années de droit à Lille puis je suis allé à Paris pour terminer mes études de droit et faire l'école du barreau de Paris. En tout, je pense que ça doit représenter près de 8 années d'études et de stages avant de devenir avocat.

Pouvez-vous nous exposer un projet dont vous êtes particulièrement fier, orgueilleux ou un projet que vous vous rappelez avec satisfaction?

Je dois dire que dans mon travail on ne peut pas parler d'orgueil ni de fierté, parce que nous restons au service de nos clients et qu'il faut garder une certaine humilité afin d'être à leur écoute et leur proposer des solutions qui répondent à leurs attentes.

Personnellement, je me rappelle avec une

satisfaction particulière du premier projet sur lequel j'ai vraiment travaillé. Il s'agit de la mise en place du financement de la construction et de l'exploitation du nouveau tramway de la ville de Reims. Pour la première fois j'étais en charge de la rédaction d'une partie de la documentation de financement et nous étions en permanence en contact avec les clients. En plus, je suis originaire de Reims alors forcément il y avait un côté affectif qui m'a encore plus motivé pour ce projet. Je pense même pouvoir dire que c'est le projet sur lequel j'ai fait mes premières armes!

À propos de la fête de la planta du sentuccio, à laquelle on vient d'assister, est-ce que vous avez été témoin, en France, d'une fête semblable?

Personnellement je n'ai jamais assisté à une fête semblable en France et je ne sais pas s'il en existe pour des élections municipales. En revanche, mes parents et grands-parents habitent à la campagne, j'ai donc souvent participé à la fête du 14 juillet dans des villages de l'Aisne et de Champagne. Je pense d'ailleurs que la fête du 14 juillet et les fêtes de village en général aussi bien en France qu'en Italie sont de bonnes occasions pour réunir les gens et partager un moment de convivialité autour d'un évènement.

À ce sujet, on entend souvent dire que la société devient de plus en plus individualiste, mais en réalité j'ai l'impression que les gens se retrouvent autour d'un évènement avec toujours autant de motivation et de plaisir. D'ailleurs ces évènements sont généralement des fêtes bien réussies. Cela doit pouvoir s'expliquer par la convivialité de la fête en elle-même mais aussi par le partage et les échanges entre les gens, les idées, les expériences et au fond par le sentiment d'être les héritiers de valeurs et de traditions à perdurer et à transmettre.



Avant de nous quitter, une dernière question: d'après vous quels sont les motifs qui peuvent encourager les gens à venir en Vallée d'Aoste et, notamment, à Gressan?

Pour répondre à cette question, je dois m'interroger sur les motifs pour lesquels je reviens régulièrement en Vallée d'Aoste. Au fond, c'est tout simplement parce que j'ai été séduit par la beauté des lieux, par l'accueil qui m'a été réservé, par la possibilité de faire tous les sports de montagne et bien sûr, par l'ambiance italienne! Un aspect aussi très important à mon avis est la simplicité de la vie à la montagne où les gens sont vrais, authentiques et accueillants. Vous connaissez votre Vallée et voulez la protéger autant que la faire partager! En plus, j'ai la chance de m'être lié d'amitié avec plusieurs valdotains qui rendent mes séjours dans votre Vallée toujours très conviviaux. Maintenant, quand je prends le télésiège ici à Pila, il n'est pas rare qu'on me salue "Ciao Arthur", alors forcément, c'est un plus que je ne retrouve pas forcément ailleurs! En France nous avons aussi nos montagnes et nos stations de ski formidables, mais c'est vrai que la qualité de vie en Vallée d'Aoste et sa convivialité italienne font de votre vallée un endroit unique à découvrir et à faire partager!

Nous n'avons pas publié toute la conversation que nous avons eue avec monsieur Descamps: nous avons parlé de politique, d'amitié, d'études, d'expériences personnelles; nous avons toutefois voulu transcrire la partie du dialogue qui nous a le plus rappelé que parfois, dans la chasse au renard engendrée par le rythme furieux de la société moderne, on ne saisit plus les richesses que la simplicité de la vie nous offre chaque jour.

Nathalie TROSSELLO, Filippo BERLIER



***Cartable
nouveau,
Joli manteau.
Livres, cahiers
Et beau plumier.....
Cloche a sonné,
Un gros baiser.
Il faut y aller
C'EST LA RETRÉE!
(CHRISTIAN MERVEILLE)***



13 SETTEMBRE 2010: INIZIA UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI DELLA CLASSE QUINTA

Il primo giorno di scuola non è uguale agli altri perché si incontrano gli amici e le maestre dopo un lungo periodo di vacanza e non ci sono lezioni difficili, si parla delle vacanze e ci si diverte. Quest'anno è l'ultimo in cui siamo tutti insieme noi di quinta e quando ho rivisto i miei compagni ho provato una sensazione di felicità e mi sono detto: "La bella vecchia vita!", "Si ricomincia la pacchia", "Che bello finalmente!". Venendo a scuola ho provato un po' di paura perché siccome siamo più grandi magari le maestre avrebbero fatto subito verifiche di ripasso e altre cose più difficili dell'anno scorso. Poi alla fine mi sono detto: "Sono grande e non devo avere paura del primo giorno di scuola!" Ho provato anche un po' di tristezza perché le belle giornate spensierate dell'estate sono finite e dovremo di nuovo stare chiusi in classe. Mentre attraversavo le strisce pedonali mi sono fatto decine di domande, per esempio se cambierò le maestre o no, se farò gli esami, come sarà il passo tra la quinta

elementare e la prima media, se avrò nuovi compagni oppure saranno sempre gli stessi giocherelloni.

Durante questo anno scolastico vorrei... andare al rifugio di Prarayer o all'acquario di Genova e dormire fuori casa una notte; visitare l'Osservatorio astronomico di St Barthelemy; fare una ciaspolata; partecipare al Concours Cerlogne; fondare di nuovo una cooperativa; svolgere queste attività sportive: rebatta, mini-volley, calcio e... avvicinarmi di più ai miei amici.

Per me nella cartella, oltre al materiale scolastico, bisognerebbe mettere: concentrazione per riuscire a fare verifiche corrette, divertimento per riuscire a guardare il lato positivo degli esercizi, pazienza per affrontare meglio la giornata e per aiutare i compagni, silenzio per togliere il mal di testa, molto impegno per tenere pulito e riordinato il quaderno e un po' di rispetto per le maestre.

I "ragazzi" della classe V di Gressan

**W LA SCUOLA!
A SCUOLA
SI IMPARA
SI GIOCA
CI SI RISPETTA
CI SI DIVERTE
SI STA INSIEME CON GLI AMICI E LE MAESTRE.**

**IN
CLASSE
SIAMO
UNA
BELLA
BANDA**

*Dai vieni a scuola
non stare tutto
il giorno imbambolato
alla tv o ai videogiochi
qui ti diverti molto
di più!*

FESTA DELLE MELE 2010

Come ogni anno, i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Chevrot hanno partecipato con entusiasmo alla festa delle mele.

A scuola, nelle settimane che precedono la festa, fervono i preparativi per l'allestimento del banchetto...ed ecco che le aule diventano laboratori in cui tutta la fantasia e la creatività dei bambini trovano libero sfogo. I bambini preparano con impegno ed entusiasmo i lavoretti da esporre: dalla pittura su vetro alla decorazione di scatoline, dalla pittura su ceramica alla realizzazione di braccialetti, scooby-doo e magliette personalizzate... il tutto avente come tema centrale la mela...ovviamente!

Ma non è tutto, perché dai locali della scuola dell'infanzia sale un delizioso profumo di gelatina di mele, strudel, fagottini di mele, frittelle, composte di mele... Alcuni genitori e nonni dei bambini hanno indossato i loro grembiuli per cucinare le

mele (eh sì, è proprio il caso di dirlo...) in **TUTTE LE SALSE!!**

I bambini, dopo essere andati a raccogliere le mele, si sono soprattutto divertiti a tagliarle e...a dare qualche morso qua e là... naturalmente solo per verificarne la qualità!! Hanno poi abbellito le loro classi con decorazioni a forma di mela.

Inoltre hanno preparato e colorato il simpatico ricettario "I nostri dolci con le mele" da regalare alle famiglie.

Vi scriviamo la ricetta di una buonissima **"Salsa di mele"**

Ingredienti:

- 1 bicchiere di mosto d'uva*
- 1 kg di mele renette*
- 1 pera Kaiser*
- 1 manciata di noci*
- 1 manciata di nocciole*

Procedimento:

Cuocere le mele e la pera fino a ridurli in poltiglia. Aggiungere le noci e le nocciole finemente tritate e poi il mosto. Otterrete un'ottima salsa da mettere sui formaggi freschi.



PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE



Eccoci mentre facciamo qualche domanda ai vigili urbani di Aosta

Giovedì 15 ottobre 2010 noi bambini della scuola primaria di Chevrot abbiamo fatto una lunga passeggiata fino ad Aosta per osservare tutti i segnali stradali e capire meglio le regole del codice della strada. Eravamo divisi in gruppi, dalla prima alla quinta, ognuno con un compito ben preciso. C'era chi doveva fotografare i segnali, chi li doveva disegnare e chi doveva spiegare il loro significato.

Lungo il percorso abbiamo incontrato davvero tanti cartelli, di forma e colore diverso, oltre ai segnali luminosi (come il semaforo) e a quelli orizzontali disegnati sulle strade (come le strisce pedonali).

Abbiamo anche incontrato alcuni vigili e così li abbiamo fermati, abbiamo fatto loro alcune domande e ci hanno spiegato che il loro compito è far rispettare il regolamento della strada.

Abbiamo anche capito che i segnali servono non solo agli automobilisti, ma anche ai pedoni e ai ciclisti ed è davvero importante saperli riconoscere.

Così, nei giorni successivi all'uscita, ogni gruppo ha osservato le foto scattate e i disegni e ha provato a classificare i segnali, con l'aiuto dei maestri.

Esistono i segnali verticali, che sono quelli di divieto, obbligo, indicazione e pericolo; i segnali orizzontali che vengono disegnati sulla strada in bianco, in giallo o in blu, i segnali luminosi e i segnali manuali, cioè quelli fatti dal vigile.

Poi abbiamo realizzato dei grandi cartelloni per non dimenticare il lavoro svolto e abbiamo risposto a dei quiz al computer.

Questo progetto ci è piaciuto molto ed ora quando siamo in macchina con i nostri genitori sappiamo bene che devono rispettare il limite di velocità e non passare con il semaforo arancione... altrimenti la multa gliela facciamo noi!!

La seconda parte del progetto la faremo con i vigili di Aosta...e chissà...magari daranno a tutti noi la patente!!

I bambini di quarta

I PRIMI GIORNI DI SCUOLA...

CIAO A TUTTI! SIAMO I BAMBINI DELLA CLASSE PRIMA ELEMENTARE DI CHEVROT. ECCO COSA PENSIAMO DEI NOSTRI PRIMI GIORNI DI SCUOLA:

- I PRIMI GIORNI DI SCUOLA SONO STATI BELLI (SALVATORE)
- MI E' PIACIUTO CONOSCERE NUOVE MAESTRE (DAVIDE)
- ABBIAMO FATTO LE COPERTINE DEI QUADERNI ED E' STATO DIVERTENTE (AURORA)
- MI PIACE MOLTO LEGGERE, SCRIVERE E IMPARARE (EMMA)
- MI SONO DIVERTITO A TROVARE I CARTELLI STRADALI IN GITA (LORENZO)
- VORREI IMPARARE PRESTO A SCRIVERE (MATILDE)
- MI E' PIACIUTO IMPARARE LE VOCALI (LAURA)
- MI PIACE IMPARARE NUOVE COSE (NADIR)
- HO POTUTO PORTARE A SCUOLA TUTTE LE COSE NUOVE CHE HO COMPRATO E LE ABBIAMO MESSE NELL'ARMADIO (NICOLE)
- MI E' PIACIUTO INIZIARE A SCRIVERE SUI QUADERNI (ANDREACAMILLA)
- MI PIACE CANTARE E IMPARARE LE MELODIE (ALESSIA)
- MI DIVERTO A FARE LE SCHEDE (THIERRY)
- IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA ABBIAMO SCOPPIATO I PALLONCINI PER TROVARE IL NOSTRO NOME E MI SONO MOLTO DIVERTITO (LORIS)
- MI PIACE IMPARARE IL FRANCESE (ANDREA)
- MI DIVERTO AD ANDARE IN PALESTRA (EPHREM)



NOTIZIE DALLA PRO LOCO

TOR DE GARGANTUA

Sport, natura, montagna e amicizia sono gli ingredienti che, sabato 22 maggio 2010, hanno caratterizzato la 34° edizione del "TOR de GARGANTUA".

Quest'anno la competizione ha preso il via nel pomeriggio con la partenza dei più piccini alle ore 16.30 dove ha predominato in campo maschile Simone De Marco e in quello femminile Chantal Girod.

Dopo di che, si sono susseguite le partenze delle categorie esordienti, ragazzi e cadetti, che hanno percorso rispettivamente 1 e 2 km dell'area verde in località Les Iles di Gressan.

Grande novità della 34° edizione è stata la partecipazione di 7 ragazzi diversamente abili: chi con l'handy bike, chi con la bicicletta, tutti hanno percorso 2 giri completi della pista asfaltata dell'arena. Al 1° posto si è classificato Davide Cassini, inseguito da Egidio Marchesi e da Gianni Venier. Al 4° posto si è piazzato Giorgio Bal, con a seguire Antonio Borghese, Fabio Tripodi e Lorenzo Marceddu. Alle ore 18.30 pronti a scattare verso la cima della morena, punto più alto del percorso, e a correre per ben 10 km, 168 adulti. Oltre a questi anche 8 juniores e allievi che hanno svolto la loro gara su un tracciato di 5km. Dopo 0.36.42 minuti ha tagliato il traguardo il veterano Gildo Vuillen, aggiudicandosi il trofeo annuale del 1° assoluto maschile "Garino Alfonso e Garino Roberto", inseguito da Massimo Junod (0.36.53). Si è aggiudicato il terzo posto Marco Agostinacchio con un tempo di 0.36.59.

In campo femminile ha dominato Jessica Gérard, terminando il percorso con un tempo di 0.43.09 e aggiudicandosi il trofeo annuale 1° assoluto femminile "Brunello Emilio". Al secondo posto Enrica Perico con un tempo di 0.44.01, e al terzo posto Christianne Nex (0.44.06). Per le categorie che

hanno percorso i 5 km si sono aggiudicati il podio:

Juniores maschile Jean Paul Desandrè (0.20.26)

Allievi: Fabrizio Neyroz (0.21.30)

Allieve: Federica Carrara (0.25.30)

Per le categorie che hanno percorso i 2 km si sono aggiudicati il podio:

Cadetti: Louis Aymonod (0.06.58)

Cadette: Michela Comola (0.07.43)

Ragazzi: Samy Grange (0.07.27)

Ragazze: Michela Carrara (0.07.29)

Per la categoria esordiente, che ha percorso 1 km, si sono aggiudicati il podio in campo maschile Alberto Rabellino (0.03.43) e in campo femminile Martina Zappa (0.04.07). La società polisportiva Dilettanti Sant'Orso si è aggiudicata il trofeo "Idea Bagno".

Il Trofeo volante "Chevrot" è andato in campo maschile a Marco Agostinacchio e in campo femminile a Jessica Gérard.

GIORNATA ECOLOGICA A PILA

Come tutti gli anni la prima domenica di giugno viene organizzata a Pila "La Giornata Ecologica", manifestazione proposta dalla Pro Loco in collaborazione con l'Espace Pila e la Pila S.p.a. Grazie anche alla bella giornata i duecento volontari, tra cui molti turisti, si sono ritrovati alle h. 8.30 sul piazzale principale di Pila, muniti di guanti e sacchi, consegnati dal comune. Consegnato il materiale ecco tutti pronti a setacciare la conca per raccogliere vetro, ferro, plastica, lattine e altro materiale inquinante. Grazie ai mezzi messi a disposizione dalla società Pila S.p.a e gentilmente anche da alcuni privati, i volontari hanno potuto raggiungere persino le quote alte del territorio.

Al termine della faticosa ma piacevole mattinata tutti si sono ritrovati presso la "Montanara", dove gli abili cuochi della Pro Loco



hanno preparato il pranzo a base di polenta e spezzatino. La giornata si è conclusa con il sorteggio dei ricchi premi messi in palio. La Pro Loco ringrazia tutti i partecipanti e da appuntamento al prossimo anno.

"COWBOY DAY"

Nel penultimo fine settimana di luglio, sabato 24 e domenica 25, l'area verde di Gressan si è animata di capelli e stivali da cowboy per celebrare la prima edizione del "Cowboy Day" organizzata dalla Pro Loco. Già dal primo pomeriggio del sabato si è potuto ascoltare e ballare la musica country con l'emergente "Piero Chisari". In serata ad esibirsi è toccato ad "Achile Bolchi", violinista cult del genere, che nel suo curriculum vanta collaborazione con Ligabue, Ornella Vanoni e Fausto Leali, oltre che non mostri sacri del country internazionale come Guy Clark, Alvin Crow e Steve Young. Domenica pomeriggio è toccato alla Band

"Lake 47" con grandi classici del country, pop e del rock tradizionale. Nei due giorni si sono esibiti i ballerini delle scuole Sdds, Cowboy's Country e Dance For Fun con i loro insegnanti che si sono resi disponibili a mostrare i balli in linea.

Oltre alla musica si è potuto conoscere il mondo dei cavalli, compagno dei cowboy, assistendo alle esibizioni equestre con esemplari di Frissone, dalla spettacolare criniera lunga un metro e mezzo, Stalloni, un Andaluso, un Arabo, oltre alla possibilità di provare l'ebbrezza di montare in sella per una passeggiata al trotto. C'erano anche i pony Tequila e Panciotta che hanno divertito i più piccini. Anche il menù richiamava la grande tradizione western con la grigliata di carne e fiumi di birra.

La Pro Loco ringrazia in modo particolare gli allevatori, che si sono resi partecipi alla manifestazione portando i loro cavalli, e tutti coloro che si sono apprestati al funzionamento della manifestazione e da l'appuntamento al prossimo anno.

"DOGS AT WORK" (CANI AL LAVORO) 360° DI CINOFILIA

Domenica 8 agosto a Pila, presso l'area esterna della scuola di maestri di sci, la Pro Loco di Gressan in collaborazione con il Centro Cinofilo Gran Paradiso di Introd e il Centro Cinofilo Idefix ha proposto a turisti e residenti una giornata a 360° di cinofilia con varie dimostrazioni dei nostri amici a 4 zampe. La manifestazione ha preso il via al mattino con alcuni cani che si sono esibiti nelle varie difficoltà su un percorso di agility. Poi è stata la volta dei partecipanti, che hanno potuto provare l'esperienza, seguiti dai istruttori, di misurarsi con i propri cani sui percorsi di agility.

Nel pomeriggio si è svolto con i debuttanti allo sbaraglio, la prima volta dei cani davanti al pubblico, proseguendo con l'esibizioni di clinker training e di obbedienza come retrievers. Non sono mancate esibizioni di agility dog sia singolo che k.o parallelo dove si è potuto ammirare la grande agilità che hanno i cani.

La giornata è proseguita con l'obbedienza team in cui i nostri amici sono stati messi a prova insieme. Proseguendo zoo antropologia didattica con i bambini dove è stato spiegato come comportarsi con i cani. La manifestazione si è conclusa con la sfilata dei nostri amici con i padroni rappresentando la nazione di appartenenza.

FESTA DEI PASTORI

Come di consuetudine la prima domenica dopo il ferragosto la Pro Loco organizza la festa dei Pastori. Appuntamento importante che offre ai turisti l'occasione di conoscere i valori e i ritmi della vita nell'alpeggio. Dunque anche quest'anno la Pro Loco si è impegnata ad organizzare il pranzo, a base di polenta, brossa e spezzettino, in Loc. Plan de l'Eyve a Pila. La località che si trova a 2245 mt. offre un panorama spettacolare di montagne. La giornata è stata allegrata, oltre che dal bel tempo che ha

permesso la partecipazione di duecento persone, anche dalla musica eseguita da Hervé, giovane Gressaen, con la sua fisarmonica. GRAZIE HERVE'. La Pro Loco da l'appuntamento al prossimo anno.

FOULARD FEST

Anche la 3^a edizione del "Foulard Fest", svoltasi venerdì 3 settembre presso il padiglione della Pro Loco di Gressan, ha avuto l'ennesimo grande successo. Alla serata, allietata dalla discoteca mobile "Planet Music", che ha scatenato i presenti con folli balli, hanno partecipato i coscritti degli anni 1991/1992 della Valle d'Aosta e tutti coloro che hanno riesumato il proprio foulard. Il titolo di "Mister Foulard" e "Miss Foulard" è stato vinto rispettivamente da Ivan Verthuy di Pollein e Emily Bérard di Gressan. Presenti per il secondo anno consecutivo l'Avis locale con opuscoli informativi sul dono del sangue. Un ringraziamento particolare va a tutto lo staff, a tutti i partecipanti e un arrivederci all'anno prossimo.

28^A FETA DI POMME E 4^A ED. DI PRODUIT DE L'AUTON

5000 persone hanno preso parte alla 28^a ed. della "Fête di Pomme" e 4^a ed. di Produit de l'Auton svoltasi domenica 3 ottobre presso l'area verde di Gressan.

Come ogni edizione il sabato pomeriggio la giuria, composta da due tecnici dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, un insegnante dell'Institut Agricole, un'alunna delle scuole elementari, un'alunna della scuola media e un'alunna delle superiori hanno esaminato i 170 plateaux in concorso dei 68 espositori, valutando il miglior plateau per ogni qualità di mela in concorso. Un'altra giuria composta da 5 maestre hanno giudicato i 50 disegni, realizzati dai bambini delle scuole elementari della Valle d'Aosta, scegliendo i migliori tre di ogni classe. Domenica ha preso il via la vera e

propria manifestazione. Già dalle prime ore del mattino, all'interno dell'area verde, hanno iniziato a prendere posto i 110 artigiani del mercatino, con i loro prodotti, che anche quest'anno hanno avuto un notevole successo. Ogni piatto culinario, preparato dalle cuoche della Pro Loco era a base di mele, dal pranzo alla merenda. Frittelle e torte hanno soddisfatto i palati di tutti. Nel pomeriggio si è inoltre svolta la tradizionale castagnata.

Alle h. 16.00 si sono tenute le premiazioni dei vari concorsi tra cui quello del "Centro tavola" che aveva come tema "la mela". Per tutta la giornata la "Compagnie des Festijeux" di Grenoble ha trattenuto con i loro giochi grandi e piccini. Presenti alla nostra manifestazione il centro cinofilo del "Grand Paradiso", con esibizioni di agility dogs, oltre ad alcune associazioni di beneficenza. I cori "Louis Cunéaz et Frustapot de Gressan" e il coro la "Lunigiana di Fivizzano" hanno partecipato con un' esibizione al concerto tenutosi il sabato sera presso la sala polivalente della Banca di Credito Cooperativo.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione e si da appuntamento al prossimo anno con tante novità.

PREMIAZIONI

Concorso Centro Tavola:

1 BORBEY Barbara - 2 RASO Elisa - 3 FAVRE Barbara

Concorso Plateau:

RENETTA – Guerraz Mery
GOLDEN – MOBON Maria Pia
STARKING – GUERRAZ Dario
JONAGOLD – PERRET Giulio
RENETTA RUGGINE – CHAMONIN Silvio
ROYAL GALA – BONAZZI Ennio

Concorso Disegni:

PRIMA CLASSE:

1 Saint Nicolas – 2 Charvensod Capoluogo
– 3 Gressan Capoluogo

SECONDA CLASSE:

1 Gressan Capoluogo – 2 Saint Christophe
– 3 Ramires Aosta

TERZA CLASSE:

1 Gressan Capoluogo – 2 Valpelline – 3
Charvensod Capoluogo

QUARTA CLASSE:

1 Saint Christophe – 2 Valpelline – 3 Introd

QUINTA CLASSE:

1 Valpelline – 2 Saint Christophe – 3 Charvensod Capoluogo

PLURICLASSE:

1 – 2 Valpelline



PILA... SEMPLICEMENTE ESTATE



Come ogni anno l'estate di Pila ha saputo proporre attività e manifestazioni alla portata di tutti con tante novità per grandi e piccoli!

Innanzitutto non poteva mancare il programma giorno per giorno ... con la visita all'alpeggio Grimondet molto apprezzata dai più piccoli, lezioni di mountain bike, pesca al lago Chamolé, visita guidata al Parco Nazionale del Gran Paradiso, tornei di carte, corsi di Nordic Walking e le passeggiate alla scoperta delle stelle e serate. Consueto appuntamento molto gradito dalle signore (e non solo!) è stato il programma settimanale di fitness che ha saputo coinvolgere i villeggianti a partecipare alle varie attività quali risveglio muscolare, stretching, tonificazione, aerobica, acquagym e tanto altro. La novità di questa estate è stata il corso di danza Afro per adulti e bambini proposto da Roberta Tirassa.

Molti i pomeriggi dedicati ai più piccoli con l'animazione proposta da Agile Creativa, il maneggio presente durante tutta l'estate, lo spettacolo con il Fachiro Jeff e la serata di diapositive con le foto della salita al versante nord dell'Everest di Marco Camandona. Senza dimenticare il sentiero didattico naturalistico delle marmotte, il Parco Avventura con il suo nuovo anello e i vari itinerari adatti alle loro gambe.

Grande successo ha riscosso quest'anno il tennis, grazie alla possibilità di usufruire dei campi del villaggio Valtur da parte dei villeggianti.

A completare l'estate è stato l'allestimento di una mostra dei quadri del pittore Italo Caiola nel mese di agosto.

Per quanto riguarda le bici l'estate di Pila ha visto in calendario alcuni appuntamenti di particolare rilievo. Il 21 e 22 Agosto si è tenuta la IXS European Downhill Cup che è stata un'importante vetrina per fare conoscere la località e i suoi tracciati di mountain bike.

Dal 25 luglio al 01 agosto la società sportiva Pila Bike Planet ha organizzato la prima edizione della Feta Bike, una settimana all'insegna dello sport e del divertimento su due ruote. Si sono susseguite varie attività come la gara dello spettacolare bike-trial, i campi scuola e le gite guidate dedicate ai più piccoli. Interessante è stata anche la staffetta a coppie famigliari che ha coinvolto genitori e bambini. Grande partecipazione alla 7ª Prova Piemonte di MTBike.

La desarpa bike con la discesa mozzafiato che, dal Couis I ha portato gli atleti fino al campo sportivo di Gressan, attraversando così l'intero comune.

Ricordiamo infine che nel mese di agosto la località ha ospitato i ragazzi provenienti da tutta Italia, per la partecipazione al torneo di Minibasket Jamborré "Canestri tra le alpi".

Oltre a quanto sopra descritto hanno fatto tappa a Pila altre manifestazioni quali: la gara di bocce Trofeo Carrozeria Padovani, la dimostrazione cinofila di Agility Dog, la Festa dei Pastori organizzate dalla Pro Loco di Gressan, il Trofeo Mirko Bechon e la gara podistica Aosta-Becca di Nona-Charvensod.

San Lorenzo Patrono di Pila è stata una giornata ricca di appuntamenti. I festeggiamenti hanno preso il via con musica in compagnia di Carlo Benvenuto e a seguire la Galactica Band. Il 10 Agosto alle ore 11 si è svolta la Santa Messa al Couis I seguita dal pranzo con gli Alpini.

E poi tanto sport per tutti e per tutti con il trekking lungo i numerosi sentieri della conca, la via Ferrata e il Parco Avventura..

TANTE TECNOLOGIE PER L'INVERNO 2010-2011

Tante novità si annunciano a Pila per la stagione invernale. Sono stati infatti aperti i cantieri per realizzare il nuovo tracciato che partirà dalla Platta de Grevon (2700 m) e scenderà fino a Plan De L'Eyeve. La nuova pista, una nera, sarà servita da un tapis roulant che partirà dalla stazione d'arrivo del Couis 1. Si tratta di un impianto a basso costo, progettato per ridurre al massimo

l'impatto ambientale, che verrà coperto da una calotta in plexiglass che formerà una galleria che si mimetizzerà con il manto nevoso.

Tra i progetti per il prossimo inverno c'è anche l'ulteriore potenziamento dell'inevamento programmato che interesserà la parte bassa della pista 12- Leissé gare, il rifacimento della biglietteria di Pila e una serie di migliorie alla stazione d'arrivo della funivia Gorraz Grand Grimod, con nuovi servizi igienici sistemati in uno chalet in muratura a fianco della stazione di arrivo. Inoltre si sta allestendo una nuova area bob e slittini con pista di snow tubing, servita da un tapis roulant di 114 mt., situata nell'area adiacente alla chiesa.

Per quanto riguarda gli eventi, da segnalare, il Telemark Day, due giorni dedicati alla disciplina del Telemark in programma il 18 e il 19 dicembre a Pila e la ormai collaudata Fiaccolata dei Maestri il 30 dicembre con a seguire il suggestivo spettacolo pirotecnico e la telecabina aperta dalle 8.00 alle 19.30 e dalle 21.00 alle 23.00...

PILA: PARADISO DEI BIKER

Da qualche anno a questa parte la conca di Pila nella stagione estiva è il paradiso dei bikers. Anche quest'anno, con la bella stagione non sono mancati gli appassionati della mountain bike.

Ad esaltare il tutto hanno contribuito le manifestazioni ad alto livello organizzate nella stazione sciistica a monte di Gressan. Per l'occasione abbiamo incontrato un nostro compaesano che da anni ormai fa parte di un consolidato team che gestisce l'organizzazione di gare di mountain bike: Mauro Grange.

Mauro, anche quest'anno siete riusciti ad organizzare delle manifestazioni di alto livello a Pila

Sì, le punte di diamante sono state la Désarpa e una tappa della IXS European Downhill Cup. Per quanto riguarda la Désarpa, ormai giunta alla quinta edizione, bisogna evidenziare che è stata inventata dalla Società Pila S.p.a., che tutti gli anni organizza la manifestazione, ma deve appoggiarsi ad un vélo club per la realizzazione (la Società si appoggia in particolare a due grandi tecnici: Corrado Hérin di MTB Hérin School e a Carlo Franco di UC Vallée d'Aoste).



Lorenzo Suding, "Gressaen", campione italiano di downhill in azione a Pila

La Désarpa è una gara che viene sempre organizzata a fine stagione: è una gara realizzata per le persone che frequentano Pila tutta la stagione, non è una gara competitiva, è una festa all'insegna dello sport.

Come dicevo, quest'anno abbiamo avuto anche l'occasione di realizzare una tappa della IXS Cup, la penultima sulle 6 in programma. È stata una bella esperienza. Finalmente abbiamo avuto la fortuna di trovare due belle giornate e per manifestazioni come questa il bel tempo è un elemento fondamentale per una buona riuscita. Per quanto riguarda quest'evento, l'UCI (Unione Ciclistica Internazionale) si appoggia ad un'organizzazione tedesca, con la quale abbiamo collaborato per la realizzazione della gara.

Ovviamente il livello tecnico è altissimo. Mi piace ricordare che abbiamo avuto come ospite Nicolas Vouilloz, che ha vinto 10 titoli mondiali di mountain bike e 5 campionati del mondo. Nicolas è venuto a Pila un mese prima della gara a visionare il percorso, che gli è piaciuto molto. Tra l'altro il ragazzo che ha vinto la gara, Julien Camellini è un suo amico. Julien è un ragazzo davvero in gamba; non a caso quando, nel 2005, abbiamo organizzato la coppa del mondo a Pila, ha vinto nella categoria junior.

Voglio ricordare anche che la vera sorpresa della gara dell'IXS Cup di Pila è stato Lorenzo Suding che è un giovane di Gressan. Suding, campione italiano sia l'anno scorso

che quest'anno, nelle prove ha fatto il miglior tempo, poi, forse tradito un po' dall'emozione in gara, è arrivato quinto.

Dal punto di vista del riscontro nel pubblico, le manifestazioni di questo tipo riscuotono un buon successo? Come è andata quest'anno?

Direi che, per quanto riguarda il pubblico, le competizioni che abbiamo organizzato sono state apprezzate, sia dalle numerose persone arrivate da fuori, sia dagli abitanti di Gressan: tutti hanno partecipato con entusiasmo a quella che a me piace definire una festa dello sport.

Aggiungo che anche agli atleti piace venire a gareggiare e ad allenarsi a Pila. Pila si sta proponendo al mondo della mountain bike nel modo giusto: ci sono vari percorsi, tecnici ed apprezzati da chi li ha provati, e, aspetto da non sottovalutare, c'è una buona accoglienza da parte di tutti gli operatori, che stanno puntando proprio sulla mountain bike, non essendoci molte altre attrazioni a Pila nella stagione estiva.

Bisogna ringraziare molte persone della buona riuscita delle manifestazioni: bisogna ringraziare l'Amministrazione Regionale, l'Amministrazione del Comune di Gressan, i vari sponsor, la Società Pila Spa, che mette a disposizione i mezzi e le persone per la realizzazione dei tracciati, ma, probabilmente il ringraziamento più grande va ai numerosi volontari, senza i quali non si potrebbe realizzare nessun evento. Ad esempio per la Désarpa sono necessari circa un centinaio di volontari lungo il percorso. Bisogna inoltre riconoscere che la popolazione di Gressan ha molto apprezzato le manifestazioni, in particolare la Désarpa che, attraversando tutto il territorio comunale, per forza di cose attraversa vari villaggi che hanno accolto questa "intrusione" molto positivamente, contribuendo a creare l'atmosfera di festa che deve esserci in queste occasioni. Un altro aspetto che vorrei ricordare perché mi ha fatto particolarmente piacere durante la Désarpa è che alle premiazioni ha partecipato una parte di storia della mountain bike: Paola Pezzo.

Paola, in ritiro a Pila con la squadra nazionale, si è resa disponibile a premiare i vincitori della gara e penso che abbia fatto piacere agli atleti essere premiati da una pluricampionessa che ha vinto 2 olimpiadi 2 campionati de mondo e 1 coppa del mondo.

Per concludere, quali sono i progetti per il futuro? Cosa si possono aspettare gli appassionati di mountain bike a Pila?

La Désarpa è ormai un appuntamento fisso e, come ho già detto, verrà riproposta nuovamente in concomitanza con la chiusura della stagione estiva della stazione di Pila. Per quanto riguarda la IXS Cup, abbiamo il contratto ancora per il prossimo anno. La data dovrebbe essere il 13 agosto.

Ritengo che una manifestazione come la IXS Cup sia un'ottima pubblicità per Pila, per Gressan e per la Valle d'Aosta: quest'anno ad esempio in occasione della gara siamo andati in onda su raitre, alla domenica sportiva e in altre trasmissioni sportive sui canali nazionali.

Un altro progetto che si sta portando avanti con l'aiuto dell'Amministrazione Regionale è quello di una candidatura per una gara di coppa del mondo. La candidatura alla coppa del mondo è piuttosto impegnativa e comprende tre anni consecutivi. Tuttavia l'Amministrazione Regionale crede molto nella mountain bike, attraverso la quale si può creare un ottimo connubio tra lo sport, i magnifici paesaggi che



Julien Camellini, vincitore della prova ixS European Downhill Cup di Pila

la nostra regione può offrire e le strutture turistico-ricettive, che ovviamente ne traggono giovamento.

Come già ricordato da Mauro, in occasione della Désarpa la campionessa di mountain bike Paola Pezzo è stata in ritiro con la nazionale azzurra proprio a Pila. Qui siamo riusciti ad incontrarla per chiederle qualche impressione sul comprensorio.



Paola, come ci ha ricordato Mauro una delle tue prime gare importanti vinte è stata proprio qui a Pila nel 1993 in occasione dei campionati italiani. Sono passati ormai quasi 20 anni: che ne pensi ora di Pila come mountain bike resort?

Abbiamo trascorso qui a Pila due settimane di ritiro effettuando un ottimo lavoro. Siamo stati fortunati perché abbiamo trovato sempre bel tempo.

Dal punto di vista tecnico, i percorsi sono tutti ben tracciati e l'organizzazione del comprensorio è decisamente esemplare, la disposizione degli impianti di risalita è ottima e permette di allenarsi al meglio. Sia il percorso della gran fondo che quello della discesa, sempre frequentatissimo, sono molto belli.

Ci siamo trovati veramente bene a Pila, anche per merito della gente che è stata sempre molto cordiale e disponibile. Per questo spero veramente che si riesca a tornare anche nei prossimi anni.

Stefano **PORLIOD**, Filippo **BERLIER**

GLI ALPINI DI GRESSAN ALLA PLACCA DEL COUIS



Tradizionale appuntamento delle Penne Nere per celebrare San Lorenzo. Martedì 10 agosto 2010; nel giorno in cui la chiesa ricorda San Lorenzo, patrono di Pila, si è svolta la tradizionale festa degli Alpini del Gruppo ANA di Gressan. La giornata è iniziata con la celebrazione di una messa, officiata da Don Michel nell'incantevole scenario della placca del Couis, davanti ad un panorama mozzafiato sul massiccio del Monte Bianco e rallegrata dalla presenza di numerosi bambini che hanno fatto da cornice festosa.

Una ricorrenza questa, partecipata ed arricchita dall'affetto, oltre che delle Penne Nere della Sezione valdostana, presenti al Couis con i relativi gagliardetti (Aymavilles, Charvensod e Gressan) dei diversi Gruppi

Alpini provenienti da fuori Valle (Saluzzo, Novara, Caselle d'Alivole e Treviso) anche da tanti e tanti turisti che hanno voluto stringersi attorno agli Alpini e condividere con loro i valori di solidarietà e di fratellanza che, da sempre, la Penne Nere sanno esprimere e portare nelle nostre comunità.

Un appuntamento "intimo" come ha ricordato il capogruppo di Gressan, Rinaldo Berlier, durante il quale ricordare quanti Alpini del Gruppo di Gressan, nel corso dell'ultimo anno, sono "andati avanti" e ci guardano dal Paradiso di Cantore: Giuseppe Grange - Giuseppe Martinet - Secondo Chamonin - Gino Martinelli - Angelo Menia - Costantino Brunet - Maurizio Tillier ed Armando Cunéaz.

E, probabilmente, proprio ad Armando sono stati rivolti i pensieri dei tanti presenti che lo avevano conosciuto ed apprezzato ricordando come, durante la "Preghiera dell'Alpino" recitata dal capogruppo Rinaldo Berlier, in un silenzio quasi irreali, Armando intonasse con la sua armonica a bocca, le struggenti note del "silenzio" a rendere ancora maggiormente struggente ed emozionante il momento.

In seguito, presso la partenza della seggiovia del Couis 1, oltre 150 persone hanno partecipato al pranzo preparato dagli Alpini, a base di polenta, brossa, spezzatino e formaggi tipici.

Stefano Meroni

GLI EX INTERNATI VALDOSTANI

***Alpini di oggi..... Alpini di ieri
ricorrenze, feste , momenti di convivialità
, ma anche tristi ricordi, ferite della memoria
che ancora faticano a rimarginarsi come
in questa commovente testimonianza resa
alla nipote dal nonno: un ex combattente
che ha subito le atrocità delle deportazioni
nei campi di concentramento nazisti.***

La tragica esperienza dei militari che, dopo l'armistizio dell' 8 settembre 1943, si rifiutarono di indossare la divisa della Repubblica Sociale Italiana, sapendo di subire la deportazione nei campi di concentramento nazisti, è sicuramente una delle pagine meno conosciute della nostra storia.

Ben seicentomila furono i soldati italiani che scontarono nei lager il loro coraggio e colpe mai commesse, dovendo sopportare sofferenze che non devono essere dimenticate. Tra questi uomini, un migliaio proveniva dalla Valle d'Aosta e settantacinque di loro morirono in Germania o subito dopo il rimpatrio, a causa di gravi malattie contratte durante la deportazione.

Gli internati valdostani furono quindi anche loro protagonisti di una delle vicende più tragiche della storia dell'umanità.



Uno di loro fu mio nonno Pietro Giuseppe Jorrioz.

Dai suoi racconti ...

" La mia avventura iniziò nel marzo 1940, quando avevo vent'anni. Entrai a far parte del 4^a reggimento alpini del Battaglione Aosta, 42^a compagnia.

Nei primi giorni del mio arruolamento non mi mossi dalla Valle d'Aosta. Dopo qualche tempo fui trasferito a combattere in Francia dove rimasi per nove mesi. Qui cercavo, con la mia compagnia, di tenere il fronte. Tornato dalla vicina Francia mi fermai pochi mesi in Valle, dopodiché fui trasferito in Montenegro per circa due anni.

Girai molto nel territorio montenegrino, a quell'epoca eravamo ancora alleati con i tedeschi di Hitler, ma nel 1943 l'Italia fece il famoso "voltafaccia" e di colpo noi soldati italiani ci trovammo in una brutta situazione: dovevamo combattere i nostri ex-alleati. Decidemmo di arrenderci perché non potevamo fare molto contro di loro, inoltre cominciavano a scarseggiare i viveri. Fummo accerchiati dai tedeschi che ci ritirarono le armi e ci chiesero di firmare per entrare a fare parte del loro esercito. Personalmente decisi di non farlo e fui subito trasferito in Germania. Il giorno della mia resa fu il 9 ottobre 1943 e mi trovavo a Danilovgrad (Montenegro). Feci l'ormai famoso viaggio nel vagone del treno adibito a trasporto bestiame. Arrivai a Masberg, nel nord-ovest della Germania vicino al Paese Bassi, in 20 ottobre.

Il mio campo si chiamava Meppen VID, ed era una delle succursali del campo maggiore. Qui all'arrivo, gli ufficiali tedeschi mi chiesero nuovamente se volevo firmare per essere liberato e combattere per il duce. Io rifiutai ancora una volta e fui fatto prigioniero definitivamente.

Nel campo lavorai come aiutante minatore: caricavo sui vagoni il materiale che veniva estratto dalla miniera di rame. Eravamo costantemente sotto il controllo dei militari tedeschi. Faceva decisamente freddo ed eravamo poco vestiti. Ero diviso dagli ebrei in quanto prigioniero di guerra e nel mio gruppo eravamo tutti italiani, perché ci separavo anche per nazionalità.

Dopo qualche tempo ebbi la fortuna, nella mia brutta condizione, di veder aggiungere al mio gruppo, Cesare Imperial, un mio amico e abitante di Gressan. Entrambi eravamo felici di lavorare insieme e di farci forza l'un l'altro. Sicuramente questo mi aiutò molto nella mia lotta per la sopravvivenza.

In quanto prigionieri di guerra potevamo ricevere qualche pacco tramite la croce rossa, ma la guerra si avvertiva anche a casa e i familiari avevano ben poco da inviarc.

La vita nel lager era decisamente dura. Ebbi la fortuna di non contrarre malattie, sebbene il mio corpo fosse decisamente debilitato. Periodicamente eravamo sottoposti a visite mediche, se così si possono chiamare. Il medico giungeva al capo e a gruppi dovevamo sfilare davanti a lui. Con rapide occhiate e qualche controllo alla lingua o alle gambe, il dottore decideva se lasciarci a lavorare nel campo o piuttosto portarci in infermeria. Scoprimmo più tardi che in realtà i malati non venivano portati in un ospedale da capo per essere curati, bensì erano subito trasportati al campo maggiore dove vivano uccisi e bruciati.

Dopo un po' imparai non solo a capire la lingua tedesca, ma anche altri "segnali" Uno dei più brutti che appresi fu la differenza nell'odore del fumo che usciva dal crematorio quando bruciavano i bambini. Si sentiva odore di carne tenera e il dolore fisico lasciava posto a quello morale, al pensiero

che tante povere creature innocenti stavano morendo per cause insensate.

Ma lasciando da parte questi ricordi ancora più tremendi, torno a parlare della mia vita al campo.

Il lavoro era estenuante e il cibo che veniva dato era davvero irrisorio. Lavoravamo per molte ore al giorno, naturalmente queste dipendevano dalle stagioni e dal tempo atmosferico. Sicuramente in inverno si lavorava meno, ma il freddo era così pungente che rendeva tutto molto più duro. Non per niente era proprio l'inverno a causare il maggior numero di morti. Oltre alle regolari ore di lavoro, a volte, dovevamo andare nelle campagne vicine ad aiutare gli agricoltori tedeschi. Le mansioni potevano variare: tagliare la legna, zappare la terra...

Personalmente mi successe alcune volte di dover uscire dal campo di concentramento scortato da una SS per fare quelle benedette due ore di lavoro in più. Naturalmente erano due ore tolte al riposo e non ci consentivano nessun miglioramento: la mia razione di cibo giornaliero non cambiava. Tra queste mie uscite mi ricordo una in particolare a Aubemasberg. Fu un colpo di fortuna per me essere accompagnato da un SS ritenuto tra i più umani, già altre volte infatti aveva finto di non vedere alcune situazioni che sicuramente se notate da altre guardie sarebbero valse se non la vita, almeno la punizione del prigioniero. Ebbene, mi avevano ordinato di tagliare la legna. La sega a mano che mi avevano dato non era tra le migliori, ma mi permetteva di svolgere discretamente i tagli. La fame mi aveva insegnato che ogni occasione doveva essere sfruttata per riprendere un po' di forze. Sapevo che il lardo serviva ad affilare la lama, quindi mi feci coraggio e chiesi all'SS che mi controllava se poteva fornirmene un pezzo. Quest'ultimo non era stupido e capì cosa in realtà io volessi fare del lardo, ma accondiscese. Lo passai alcune volte sulla lama della sega e poi lo mangiai, mentre la guardia finse di non vedermi.

Gli anni passarono senza altre occasioni particolari da ricordare, se non che il mio

peso scendeva sempre più fino a raggiungere i 38 kg.

Potevo, grazie alla croce rossa, scrivere delle lettere a casa, ma dovevo sempre dire che stavo molto bene e non fare alcun accenno al mio stato altrimenti non sarebbero passate al controllo e quindi mai giunte in Italia.

Finalmente il 28 marzo 1945, data che non dimenticherò mai, entrarono le truppe americane nel nostro campo. Ricordo l'agitazione dei tedeschi nei giorni precedenti e le numerose fucilazioni che fecero per ridurre i prigionieri, ma furono comunque costretti ad abbandonarci in tutta fretta. Alcuni di loro non poterono neppure fuggire e furono uccisi.

Gli alleati ci fecero uscire dal campo e ci portarono in una grande casa, sempre a Meppen, dove fummo divisi per nazionalità. Alcuni polacchi che si erano nascosti in mezzo a noi furono quasi subito scoperti e allontanati.

All'inizio non avevamo una mensa e gli americani passavano con delle camionette e ci buttavano scatolette di viveri e di tabacco. Feci molta attenzione a come mangiavo perché lo stomaco si era ormai abituato a una piccola quantità di cibo: molti, che non ebbero la forza di controllarsi, morirono dopo la liberazione per una semplice indigestione. Fu proprio per sfuggire al continuo desiderio di cibo che occupai il mio tempo facendo lunghe passeggiate. Alcune ore della giornata le dedicavo, volontariamente, al lavoro per la ricostruzione di ponti e strade, distrutti dai bombardamenti.

Nonostante fossi stato liberato dovetti rimanere in Germania fino a fine agosto. Per il rimpatrio passammo attraverso la Svizzera dove il paesaggio era decisamente diverso; non c'erano macerie di case, né ponti saltati, né strade distrutte. Sembrava di essere entrati in un paradiso terrestre. L'aver visto un paese intatto, ci fece stare ancora più male quando arrivati in Italia vedemmo il nostro interamente bombardato.

Comunque Cesare ed io appena passato il

confine italiano ci sentimmo subito a casa. Arrivammo a Como e il giorno dopo, sempre in autocolonna, giungemmo a Milano dove ci fermammo per ventiquattro ore. Qui ci chiesero di esporci in una vetrina per far sì che la gente, vedendoci, potesse fermarsi a chiederci informazioni riguardo ai loro familiari scomparsi. Fu un po' umiliante per noi restare così in mostra, eravamo molto magri e sciupati. Ma l'idea di poter alleviare il peso dell'ansia ad alcune mamme ci diede la forza di sopportare gli sguardi di molti curiosi.

La sera, finalmente, io e il mio ormai inseparabile compagno di sventure, prendemmo il treno per Aosta. Era il 9 settembre 1945. La felicità che provammo a rivedere le nostre montagne, le nostre campagne e la nostra piccola città, fu indescrivibile. Ma fu nulla rispetto a quello che ci aspettò dopo. Mentre percorrevamo la strada per arrivare a Gressan incontrammo un nostro compaesano che corse a dare la notizia a tutto il paese. Molti ci vennero incontro per salutarci. Potei finalmente riabbracciare mia madre e mia sorella.

La guerra aveva cambiato ahimè molte cose, ma l'accoglienza seguita da una grande festa con parenti e amici, fu così bella da farci dimenticare per un po' tutto quello che avevamo passato."

A distanza di più di sessanta anni mio nonno si commuoveva ancora alla vista dei documentari sui lager e sui poveri innocenti che perirono senza un senso logico e si indignava nel vedere i giovani esaltare il nazismo. Il dolore che ha portato "dalla Germania", come diceva lui, non lo ha abbandonato mai e ha continuato a ripetermi che la mia generazione deve conoscere ciò che è successo per evitare che possa ripetersi.

Concludo riportando le parole che lui mi diceva quando lasciavo qualche resto nel piatto e che ogni volta mi hanno fatto riflettere: "Se avessi avuto anche solo i tuoi resti quando ero nel campo..."

Sylvie

IX° TROFEO MIRKO BECHON

In quello che e' divenuto, ormai, un classico dell'estate valdostana, ovvero il trofeo Mirko Bechon, il gruppo Velo Gressan, anche per l'anno 2010, ha concentrato le proprie energie nell'organizzazione dell'"evento".

Domenica 29 agosto 2010 sono scesi in strada sul percorso Pont-Suaz-Pila per dar vita alla gara ciclistica in linea, valida come prova di campionato regionale Piemonte e Valle d'Aosta e campionato piemontese della montagna, 109 ciclisti. Il primo a tagliare il traguardo e' stato, ancora una volta, il forte scalatore valdostano Matteo Teppex dimostrando di avere un feeling particolare con la gara, avendola vinta sei volte e detenendo ancora il record della salita in 52'55".

Tra le donne a vincere è stata Simona Masaro, miglior prestazione femminile assoluta con il "cronometro" di 1h.04'16", precedendo oltre il 50% dei ciclisti iscritti. Il gruppo del Velo Gressan, rappresentato da Remo, Corrado, Enzo, Lori, Michel, Erik e Flavia posizionandosi sul terzo gradino della classifica per società, dominata dal Cikli Lucchini vincitore del prestigioso IX° TROFEO MIRKO BECHON messo in palio dalla famiglia di Mirko, ha avuto come atleta di

punta Remo Brocard, granfondista affermato, capace di portare la maglia del Velo Gressan fin sul traguardo di Pila nel tempo di 59'20", in gergo "sotto l'ora", posizionandosi 3° Gentlemen e 18° assoluto.

Grazie al contributo di sponsor e collaboratori, la premiazione, di livello prestigioso come il tasso tecnico dei partecipanti, ha permesso di concludere la manifestazione con un arrivederci di tutti i corridori al "decennale" che si svolgerà il prossimo anno ed impegnando fin d'ora il gruppo Velo Gressan per una nuova stagione di conferma per la nostra passione ciclistica.

Lori **STACCHETTI**



"LA PARTITA MELA GIOCO"

Il 3 ottobre, a margine della 28^a edizione della "Feta di pomme" di Gressan, la locale sezione dell'Avis, in collaborazione con la Pro Loco e i comuni di Gressan e Aosta, ha organizzato il primo Torneo "La partita mela gioco", riservato alle 3 categorie "Pulcini" (anni 2000, 2001 e 2002). Un'iniziativa nata dall'idea di legare que-

sto frutto, sinonimo di salute e benessere come sottolinea il famoso detto popolare "una mela al giorno leva il medico di turno", con l'altrettanta salutare attività calcistica giovanile. Grande successo della manifestazione, svoltasi ad Aosta presso le strutture sportive di Regione Montfleury per l'indisponibilità dell'impianto di Gres-



san, a causa dei lavori di sostituzione del manto erboso con un fondo sintetico e di riqualificazione dell'intera area. Tredici le squadre aderenti, con la partecipazione di piccoli atleti della regione ed altri provenienti dal Monferrato, da Strambino e Montalto Dora che, per celebrare degnamente questo frutto, in alcuni casi si sono iscritte con nomi a tema: "Guglielmo Tell" per ricordare il leggendario eroe che pose la mela sulla testa del figlio Gualtierino per colpirla con la freccia ed avere salva la vita; "Isaac Newton" che grazie ad una mela che

gli cadde in testa ebbe l'intuizione che gli permise di intuire la legge della gravitazione universale. Spazio ancora alla fantasia con altre compagini che hanno preso parte alla competizione con appellativi sempre in tema: "Apple", "Stark", "Royal gala", "Golden", "Jonathan".

Nel corso della premiazione, prima della consegna dei trofei e riconoscimenti vari, sono state ricordati due "gressaen" profondamente legati al paese ed al mondo del calcio, entrambi deceduti nel corrente anno:

- Marco Empereur, socio Avis, tragicamente scomparso a giugno all'età di 31 anni, aveva militato nelle file dell'Avamilles Gressan di calcio a 5 e in seguito disputato numerosi tornei calcistici amatoriali;
- Albino Boldrini, deceduto a settembre, era stato uno degli storici fondatori del G.S. Gressan, all'interno del quale aveva ricoperto per anni la carica di Presidente, impegnandosi nella promozione di questa disciplina e, in particolare, nello sviluppo del settore giovanile.

Un riconoscimento speciale, non legato al torneo ma per sottolineare il percorso calcistico di un giovane partecipante, è stato consegnato ad Alessandro Mantega di Gressan, classe 2001, che lo scorso anno voleva abbandonare l'attività calcistica perché non si sentiva coinvolto dai compagni di squadra e non si divertiva in campo ma alla fine non si arrese e, grazie al suo costante impegno ed alla sua determinazione, riuscì ad inserirsi perfettamente nel suo gruppo raggiungendo ottimi risultati sia a livello sportivo che di integrazione con i compagni.

Ultimata la competizione gran parte dei partecipanti si è trasferita presso i padiglioni della Pro Loco per proseguire la festa a tavola e, in seguito, nell'area verde attrezzata con giochi e mercatino, salutandosi infine con la promessa di rivedersi il prossimo anno per la seconda edizione del Torneo "La partita mela gioco".

Loris CHABOD

EVENTI & MANIFESTAZIONI

COMUNE, BIBLIOTECA, ESPACE PILA



26 dicembre ore 16.30

Teatro popolare con "La Tor de Babel"
Sala Polivalente BCC



30 dicembre ore 19.00

Fiaccolata dei maestri di sci con spettacolo pirotecnico
Pila

2 gennaio ore 18.00

"Walt Disney in musica":

Concerto per grandi e piccini dedicato alle musiche di Walt Disney: la sirenetta, la Bella e la bestia, Biancaneve, Alladin e molti altri...

Composto da 2 voci soprano e tenore 15 archi e 1 pianoforte

Ingresso gratuito

Sala polivalente BCC



La Biblioteca di Gressan

organizza 4 giorni...

...alla scoperta della regione dello Champagne

Visita a Reims (Patrimonio mondiale dell'Unesco e capitale mondiale dello Champagne),
a Epernay e Hautvilliers e a due cantine produttrici di champagne.



dal 22 al 25 aprile 2011



PROGRAMMA DETTAGLIATO E COSTI IN BIBLIOTECA!!
PRENOTAZIONI ENTRO 30 GENNAIO 2011

Per ogni iniziativa verrà data la massima pubblicità attraverso manifesti e locandine affissi nelle bacheche e negli esercizi commerciali.

*Auguri di Buone Feste
Jojeux Noël
Bon Tzalende*

dalla Commissione di gestione della Biblioteca

